Anno 1874. **Roma - Martedì, 24 Febbraio** **Num. 47.**

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:

	Trim.	Sem.	Anno
ROMA .... L.	11	21	40
Per tutto il Regno .... »	13	25	48

Solo Giornale, senza Rendiconti:

	Trim.	Sem.	Anno
ROMA .... L.	9	17	32
Per tutto il Regno .... »	10	19	36

Estero, aumento spese di posta.
Un numero separato in Roma, centesimi **10**, per tutto il Regno centesimi **15**.
Un numero arretrato costa il doppio.
Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. **25**. Ogni altro avviso cent. **30** *per linea di colonna o spazio di linea.*

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia **Eredi Botta:**
In Roma, via dei Lucchesi, n. 4;
In Torino, via della Corte d'Appello, numero 22;
Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli Uffici postali.

PARTE UFFICIALE

Il N. 1805 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduti i Reali decreti 14 settembre 1862, n. 840, e 25 agosto 1863, n. 1446, coi quali sono stabilite le indennità spettanti agli impiegati in missione;

Veduto il Reale decreto 24 marzo 1872, n. 740 (Serie 2ª), col quale sono stabilite disposizioni speciali relativamente alle indennità di missione spettanti agli ispettori centrali delle carceri;

Veduto il Reale decreto 4 dicembre 1873, n. 1744 (Serie 2ª), col quale sono istituiti ispettori centrali di amministrazione;

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Le disposizioni contenute nel R. decreto 24 marzo 1872, n. 740 (Serie 2ª), si applicano anche per gli ispettori centrali di amministrazione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 31 gennaio 1874.

VITTORIO EMANUELE.

G. CANTELLI.

Il N. 1808 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduto l'art. 3° del regolamento doganale approvato con legge 21 dicembre 1862, numero 1061;

Veduti i Nostri decreti del 5 dicembre 1872, num. 1130, e del 31 agosto 1873, numero 1567 (Serie 2ª);

Sulla proposta del Ministro delle Finanze, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Sono approvate:

La tabella *A* concernente le modificazioni apportate nell'ordinamento delle Dogane;

La tabella *B* che stabilisce il ruolo degli impiegati, il loro numero per ogni categoria e classe e gli stipendi. Stabilisce pure l'ammontare delle diverse indennità da repartirsi dal Ministero delle Finanze nei diversi titoli per i quali tali indennità sono dovute.

Art. 2. Il presente decreto entrerà in vigore col 1° marzo 1874.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 febbraio 1874.

VITTORIO EMANUELE.

M. MINGHETTI.

TABELLA A.

MODIFICAZIONI all'ordinamento delle Dogane.

Articolo 1. — Sono soppresse le dogane di *Belluno*, del *Casello di Pertegada.*

Sono pur soppresse nelle dogane di *Livorno, Messina* e *Napoli* le rispettive sezioni di *Porta Murata*, di *Minuto Marma* e di *Ceroglio.*

Articolo 2. — Nella dogana di *Genova* la sezione della gabella *Salumi* prende la denominazione di sezione alla *Darsena.*

Articolo 3. — Sono instituite le dogane di 2° ordine, 4ª classe, di *Gargnano* (Brescia), di *Saltrio* (Como), di *Precenico* (Udine), di *Pertusola* (Genova).

Sono del pari instituite le sezioni:

a) Per la dogana di Ancona al *Mandracchio*;

b) Per quella di Livorno alla *Barriera del Porto*;

c) Per quella di Torino alla stazione ferroviaria di *Porta Nuova.*

Articolo 4. — La dogana di Venezia di 1° ordine, 1ª classe, si costituisce di un ufficio centrale alla *Salute* con le sezioni alla *Ferrovia*; all'isola della *Guidecca*; alla *Sacca Sessola*; alla *Riva degli Schiavoni*; al *Lido* e a *Malamocco.*

Viene data facoltà alla dogana di Venezia di attestare l'uscita in transito di tutte le merci.

È del pari autorizzata la dogana predetta al deposito di tutte le merci sotto diretta custodia della dogana e nei magazzini privati, esclusi i tabacchi.

Nel porto di Venezia è permesso l'approdo delle navi con carico di tabacchi.

Articolo 5. — È dichiarata:

a) Di 2° ordine, 2ª classe, la dogana di *Pozzuoli*;

b) Di 2° ordine, 4ª classe, le dogane di *Porto Tolle* e di *Porto Levante*;

Articolo 6. — La dogana di *Rossano* prende la denominazione di *S. Angelo di Rossano.*

Articolo 7. — Sono autorizzate:

a) La dogana di *S. Vito di Cadore* allo sdoganamento del sapone ordinario;

b) La dogana del *Porto S. Stefano* allo sdoganamento del sale natrone;

c) La dogana di *Fornasette* ad attestare l'uscita in transito delle merci, esclusi i tabacchi.

Cessa nella dogana di *Luvino* la facoltà di attestare l'uscita dei transiti per le merci che ritornano all'estero per la dogana di *Fornasette.*

Articolo 8. — Per le operazioni di cassa, contabilità e statistica sono aggiunte:

a) Le dogane di *Falcade, Caprile, Ponte di Padula, S. Vito di Cadore, Montecroce Pontet* al magazziniere di vendita dei sali e tabacchi in *Belluno*;

b) La dogana di *Saltrio* a quella di *Como*;

c) La dogana di *Pertusola* a quella di *Spezia*,

d) La dogana di *Gargnano* a quella di *Brescia*;

e) La dogana di *Precenico* a quella di *Udine.*

I posti di osservazione di *Porto Signano* e di *Porto Tagliamento* dipendono dalla dogana di *Precenico.*

Articolo 9. — Sono doganali:

a) Per la dogana di *Gargnano* la strada che dalla *Valle Vertino* mette nel Regno costeggiando a diritta il fiume *Toscolano*; rasenta quindi la cascina *Rosane* e discende al ponte *Her*, ove si dirama in due tronchi, uno dei quali costeggiando sempre il detto fiume conduce a *Maderno*; e l'altro per la via dei monti discende a *Gargnano*;

b) Per la dogana di *Precenico* il Canale Grande detto dei *Lustri*, il canale *Chialisia*; nonchè le vie d'acqua di *Porto Lignano* e *Porto Tagliamento* sino a *Pertegada.*

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro delle Finanze
Presidente del Consiglio dei Ministri
M. MINGHETTI.

TABELLA B.

RUOLO degli impiegati di Dogana.

CATEGORIE DEGLI IMPIEGATI	Numero degli impiegati per ogni categoria	Classe in cui si divide ogni categoria	Numero degli impiegati per ogni classe	ANNUO STIPENDIO PER OGNI impiegato	ANNUO STIPENDIO PER OGNI classe	ANNUO STIPENDIO PER OGNI categoria
Direttore di dogana	25	1ª	10	5000	50,000	
		2ª	15	4500	67,500	117,500
Ricevitori	276	1ª	11	4000	44,000	
		2ª	14	3500	49,000	
		3ª	8	3000	24,000	
		4ª	14	2600	36,400	
		5ª	31	2200	68,200	
		6ª	49	1800	88,200	
		7ª	53	1500	79,500	
		8ª	96	1200	115,200	504,500
Magazzinieri di generi di privativa con incarico di ricevitore doganale delle ultime tre classi	11	2ª e 3ª	4	400	1,600	
		4ª	7	200	1,400	3,000
Sottufficiali della guardia doganale con l'incarico di ricevitore doganale di 8ª classe e di commessi nei posti di osservazione	83	»	83	180	14,940	14,940
Cassieri	43	1ª	12	3500	42,000	
		2ª	12	3000	36,000	
		3ª	8	2600	20,800	
		4ª	11	2200	24,200	123,000
Cassieri sussidiari	27	1ª	14	1800	25,200	
		2ª	13	1500	19,500	44,700
Economi	7	»	7	2600	18,200	18,200
Commissari alle scritture	45	1ª	11	3500	38,500	
		2ª	16	3000	48,000	
		3ª	18	2600	46,800	133,300
Commissari alle visite	55	1ª	14	3500	49,000	
		2ª	23	3000	69,000	
		3ª	18	2600	46,800	164,800
Commissari ai depositi	27	1ª	14	3000	42,000	
		2ª	13	2600	33,800	75,800
Ufficiali alle visite	500	1ª	110	2600	286,000	
		2ª	121	2200	266,200	
		3ª	128	1800	230,400	
		4ª	141	1500	211,500	994,100
Ufficiali alle scritture	412	1ª	58	2600	150,800	
		2ª	72	2200	158,400	
		3ª	73	1800	131,400	
		4ª	84	1500	126,000	
		5ª	125	1200	150,000	716,600
Commessi	267	1ª	82	1500	123,000	
		2ª	99	1200	118,800	
		3ª	86	1000	86,000	327,800
Agenti subalterni	353	1ª	95	1000	95,000	
		2ª	117	900	105,300	
		3ª	141	800	112,800	313,100
Visitatrici	72	1ª	23	250	5,750	
		2ª	49	180	8,820	14,570
TOTALE	2203	»	2203	» L.	3,565,910	3,565,910

1. Indennità di alloggio agli impiegati doganali di stabile residenza in Roma . . . . L. 19,500

2. Indennità diverse; per spese d'ufficio, per spese di viaggio ai direttori di dogana, ai cassieri pel concentramento degli introiti e relativi versamenti in Tesoreria, per gli impiegati delle dogane internazionali situate in territorio estero e per quelli destinati a prestar servizio in disagiata residenza . . . . » 120,570

TOTALE . . . . L. 3,705,980

Visto per ordine di S. M.
Il Ministro delle Finanze Presidente del Consiglio dei Ministri
M. MINGHETTI.

Il N. 1810 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduta la legge 7 luglio 1866, n. 3062, che istituisce la Amministrazione della Cassa militare;

Veduto l'articolo 4 del regolamento per l'Amministrazione della Cassa militare suddetta, approvato con R. decreto 24 febbraio 1867, n. 3067;

Ritenuta la convenienza che il capo d'ufficio della Cassa militare sia rivestito di un grado corrispondente all'importante sviluppo preso da quella Amministrazione;

Sulla proposta del presidente del Consiglio, ministro delle Finanze, d'accordo col Ministro della Guerra,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico. Per l'Amministrazione della Cassa militare è instituito un posto di direttore capo di divisione di 2ª classe, coll'annuo stipendio di L. 5000, ed è soppresso il posto di capo di sezione di 2ª classe portato dalla tabella annessa al R. decreto 19 febbraio 1871, n. 98 (Serie 2ª).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Napoli, addì 24 gennaio 1874.

VITTORIO EMANUELE.

M. MINGHETTI.
RICOTTI.

Il Numero DCCCII (Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la deliberazione per l'aumento del capitale presa in assemblea generale del 15 luglio 1872 dagli azionisti della Società anonima per azioni al portatore sedente in Montagnana (provincia di Padova) col titolo di *Prima Società Italiana per lo Stigliamento Meccanico e pella Lavorazione della Canapa e del Lino;*

Vista la deliberazione presa del Consiglio d'amministrazione di detta Società il 29 novembre 1873;

Visto lo statuto di detta Società e i Reali decreti che la riguardano 1° dicembre 1870, numero MMCCCCLXVII, 6 novembre 1872, n. CCCCLXV, 24 luglio 1873, n. DCCXXI, 14 ottobre 1873, n. DCCLI;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di Commercio;

Visti i RR. decreti 30 dicembre 1865, numero 2727 e 5 settembre 1869, n. 5256;

APPENDICE

LA PRODUZIONE EQUINA

(Continuazione — Vedi numero 46)

II.

Dopo la Russia, come quantità, ma forse prima di lei, come qualità, viene l'impero austro-ungarico. La sola Ungheria produce dei buoni cavalli, e ne produce tanti da poter servire a rimontare tutta la cavalleria dell'Europa. Gli sforzi del governo per incoraggiare la produzione equina sono perfettamente secondati dagli Esterhazy, i Palfy, i Sina ed altri ricchi signori che mantengono mandrie, molte delle quali contano cinquecento cavalli.

La principale mandria del governo in Austria trovasi a Lipitza, ed è esclusivameno destinata alla produzione di una razza di puro sangue spagnuolo e di una razza incrociata di cavalli arabi e di cavalli spagnuoli; ma, fra tutti gli stabilimenti di allevamento equino, il più interessante è indubbiamente la mandria di Kladrup, in Boemia, mandria che è esclusiva proprietà dell'imperatore, che consta di oltre 400 cavalli, ed il cui personale di servizio, del quale fa parte anche un *trainer* inglese, è di 98 individui. Sua Maestà alleva cavalli da corsa, e, fra gli altri stalloni, ha pure i celebri cavalli *Fandango* e *Blue-Jacket*, che godono buonissima riputazione, specialmente l'ultimo. A Kladrup, si può ammirare la magnificenza imperiale, poichè vi sono parchi di grande vastità, infermerie per i cavalli, infermerie per gli scudieri ed i mozzi, e vastissime e ben disposte scuderie di 80 metri quadrati; nei corridoi delle quali, durante l'inverno, i puledri possono correre a loro piacimento.

Sventuratamente, a Kladrup, come in altre molte località della Germania, il pascolo è poverissimo, e nei giovani cavalli si scorge la gran penuria di nutrimento succolento. Il prodotto più importante della mandria di Kladrup, è una razza spagnuola, introdottavi da Carlo V, e che fu conservata pura da trecento anni a questa parte, Tutti questi cavalli sono neri o bianchi, e sono essi che figurano nelle cerimonie di gala, precisamente come i cavalli bianchi annoveresi che stanno attaccati agli equipaggi della regina d'Inghilterra. Però, per amor del vero, bisogna confessare che, sebbene siano pieni di vivacità, questa non basta a fare sì che la loro testa non sia sproporzionata, che i loro fianchi siano cadenti, e che le loro gambe siano troppo lunghe e secche.

Le migliori mandrie del governo si trovano nell'Ungheria, e quelle di Mezöhegyes e di Kisleer sono fra tutte le più notevoli.

La prima occupa un immenso podere di circa 18,000 ettari di superficie, e, per caso eccezionale, ha un eccellente terreno da pascolo. A Mezöhegyes vi sono sempre almeno 2500 cavalli; e, per la riproduzione, vi si conservano trentacinque stalloni di puro sangue arabo, dei trottatori Norfolk, dei stalloni normanni ed altri cavalli scelti. Come dovunque, anche a Mezöhegyes i progressi dell'agricoltura hanno contribuito a fare sì che l'allevamento equino sia alquanto trascurato, e siccome in Inghilterra e sul continente si dice e si ripete, che è più giovevole l'allevare un bue od un montone che non un cavallo, quella mandria, che anni sono contava persino 7500 cavalli, oggidì non ne conta più neppure tremila.

La mandria di Kisleer, che consta di 600 animali, è unicamente destinata alla produzione dei cavalli puro sangue e mezzo sangue inglese. Fra gli stalloni puro sangue si annoverano *Buccancer, Daniel O' Rourke, Ostregor e Bois-Russel*; e fra le giumente, ve ne sono due o trecento inglesi od irlandesi di primissima scelta. Questa mandria è assai più interessante di parecchie altre, grazie alla massima cura con la quale vi si scelgono i migliori modelli di puro sangue per la riproduzione, ed all'attenzione che si mette nel riunire le tre grandi qualità della sostanza, della rapidità e della resistenza. A Kisleer si adoperarono sempre degli animali robusti, che non erano rimasti estenuati in seguito alle premature lotte del campo delle corse

A Balbona, in Ungheria, vi è un'altra grande mandria imperiale, che godeva già di una fama europea per la produzione dei cavalli arabi. Ma, sia che la poca fertilità del suolo abbia influito sui prodotti, o sia per qualunque altra causa, è un fatto che la razza di Balbona è oggidì in gran decadenza ed assai poco notevole. A Balbona si contano 615 cavalli.

III.

Se dai paesi dell'Europa orientale ove la produzione equina è grande ci si avvicina all'occidente, lo stato delle cose è ben diverso. Fino al secolo attuale, le due grandi potenze militari, la Prussia e la Francia, anche in tempo di pace, per la rimonta della loro cavalleria, dipendevano quasi completamente dall'estero. Sotto Luigi XIV, in dieci anni, la Francia spese oltre cento milioni di franchi nella compera di cavalli esteri. Quantunque il governo avesse isti- [illegible] 1717, pure fino al 1788, la metà dei cavalli della cavalleria francese provenivano dalla Danimarca, dall'Holstein e dall'Oldenburgo. La stessa cosa avveniva in Prussia, e nel 1740, quando Federico il Grande salì sul trono, la maggior parte della sua cavalleria era composta di cavalli provenienti dalla Polonia, dal Mecklemburgo, dalla Danimarca e dall'Annover.

Tanto la Francia quanto la Prussia hanno d'uopo di un sì gran numero di cavalli, che la necessità di fare fronte ai loro bisogni, e di evitare il pericolo che, in caso di guerra, esse non possano ricorrere alla importazione estera, ha da lungo tempo preoccupati i loro uomini di Stato. Nel 1850, la Francia, sul piede di pace, aveva 49,408 cavalli, numero che, stante la rimonta, calcolata sopra una media di uno su sette, esigeva annualmente 7000 cavalli. Nel 1870, la Prussia, sul piede di pace, aveva cavalli 73,801, numero che, per la rimonta, calcolata in Germania, in media, di uno sopra undici, esigeva annualmente più di 8000 cavalli. Ma, queste cifre, che sono pure abbastanza rilevanti, crescono tre e quattro volte tanto quando scoppia la guerra, e sono incalcolabili le perdite che cagionano le operazioni campali. Prova ne sia che, nell'ultima guerra franco-prussiana, la Francia calcola di avere perduti 150,000 cavalli, e che uno scrittore tedesco (*) ha calcolato che le perdite della Prussia superarono un milione di cavalli. Tali cifre meritano di attirare l'attenzione degli uomini politici prudenti ed è perciò che, da molti anni a questa parte, sì in Francia che in Prussia, i governi fecero continui sforzi per incoraggiare efficacemente la produzione cavallina.

Abbiamo già detto che le mandrie governative furono istituite in Francia sino dal 1717. Il governo assoluto allora vigente potè adottare severissimi provvedimenti riguardo all'uso dei cavalli ed ai diritti dello Stato di requisire i cavalli appartenenti a privati e che erano di sua convenienza. Molti di quei regolamenti sono tuttora in vigore; ma siccome all'epoca della supremazia feudale, l'amministrazione del sistema era affidata ai grandi signori delle varie provincie, tali e tanti furono gli abusi cui essi dierono origine, che l'Assemblea del 1789 dovette prendere atto delle molte proteste che le furono trasmesse contro il modo di operare dell'amministrazione delle mandrie, e che queste ultime furono soppresse nel 1790.

(*) Ableitner's, *Vorschlaege*, pag. 49.

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Ai termini delle citate deliberazioni del 15 luglio 1872 e del 29 novembre 1873, il capitale della *Prima Società Italiana pello Stigliamento Meccanico e pella Lavorazione della Canapa e del Lino*, sedente in Montagnana, è aumentato dalle lire 800,000 alle lire 900,000 mediante emissione di numero 100 azioni nuove da lire 1000 ciascuna.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 1° febbraio 1874.

VITTORIO EMANUELE.

G. FINALI.

S. M. *si è degnata nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

SULLA PROPOSTA del Ministro delle Finanze con decreti dell'11 gennaio 1874:

A commendatore:

Casalini cav. Alessandro, segretario generale del Ministero delle Finanze;
Redi cav. Leopoldo, capo di divisione id.;
Pagnolo cav. avv. Gaetano, id. id.;
Geisser Ulrico, membro del Consiglio superiore della Banca Nazionale.

Ad uffiziale:

Lorini cav. Giovanni, capo di divisione nel Ministero delle Finanze;
Castorina cav. Giuseppe, id. id.;
Giachi cav. Valentino, id. id.;
Bertozzi cav. Giulio Cesare, id. id.;
Boitani cav. Giuseppe, id. id.;
Queirolo cav. Luigi, ispettore centrale id.;
Catelani cav. Giuseppe, caposezione id.;
Defilippi cav. Pietro, caporagioniere, id.;
Botti cav. Igino, id. id.;
Fenolio cav. Gio. Maria, id. id.;
Lualdi cav. Giuseppe, ispettore di ragioneria id.;
Galvagno cav. Francesco, ragioniere nella Corte dei conti;
Gallotti cav. avv. Cesare, id. id.;
Ginelli cav. avv. Cesare, id. id.;
Pagano cav. Santi, id. id.;
Tango cav. Vincenzo, id. id.;
Sindona cav. Isidoro, capo di divisione nella Direzione generale del Debito Pubblico;
Contarini cav. Marco, direttore centrale del lotto;
Torri cav. Pietro, intendente di finanza a Parma;
Ponzone cav. Giuseppe, id. a Bergamo;
Taini cav. Francesco, id. ad Udine;
Toschi cav. avv. Carlo, id. a Modena;
Laurin cav. dott. Francesco, id. a Mantova;
Andreucci cav. Ludovico, id. a Siena;
Gamacchio cav. Tommaso, tesoriere provinciale in riposo;
Baralis comm. Cesare, direttore di zecca, id.;

A cavaliere:

Demaria cav. Ferdinando, ragioniere caposezione nel Ministero delle Finanze;
Baldi cav. Annibale, id. id. id.;
Canali avv. Francesco, caposezione id.;
Aicardi Luigi, segretario id.;
Milano Luigi, id. id.;
Anglesio avv. Giuseppe, id. id.;
Rossi Cesare, id. id.;
Volpato Marco, id. id.;
Vallino Paolo, ragioniere id.;
Benaglia Giovanni, id. id.;
Vismara Antonio, segretario nella Corte dei conti;
Curti Angelo, id. id.;
Viarana Marino, id. id.;
Saporiti cav. Gaetano, cassiere nella Direzione generale del Debito Pubblico;
Villani cav. Costantino, capo di divisione id.;
Morghen cav. Raffaele, id. id.;
Pedrotti cav. Giacinto, caposezione id.;
Barresi cav. Giuseppe, id. id.;
Ferrero cav. Bernardo, id. id.;
Cuttica cav. Cesare Ottavio, id. id.;
Frasearoli cav. avv. Giuseppe, id. id.;
Fregonara Andrea, id. id.;
Cominotti Carlo, id. id.;
Ghironi Cesare, id. id.;
Rimoldi Luigi, id. id.;
Airoldi dott. Tommaso, id. id.;
Tiepole avv. Giandomenico, sostituto direttore del contenzioso finanziario a Firenze;
Betti dott. Mansueto, difensore erariale a Lucca;
Senesi avv. Angelo, procuratore erariale a Perugia;
Zucchelli cav. Giovanni, intendente di finanza a Ravenna;
Polto cav. Giovanni Battista, id. ad Aquila.

S. M., *sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra, ha, in udienza del 5 febbraio 1874, fatte le seguenti disposizioni:*

Garberoglio Giovanni, capo operaio borghese, nominato sottocapo tecnico nel personale dei capitecnici di artiglieria e del genio;
Fiorina Giacinto, id. militare, id. id.;
Buzzani Amedeo, id. borghese, id. id.;
Salomone Alessandro, id. id., id. id.;
Rocco Giovanni, id. id., id. id.;
Chiossi Giuseppe, id. id., id. id.;
Baldo Antonio, id. militare, id. id.;
Bosco Francesco, id. borghese, id. id.;
Rota Alessandro, id. militare, id. id.;
Amoroso Francesco, id. borghese, id. id.;
Cottini Giovanni, id. id., id. id.;
Bazzani Virgilio, id. id., id. id.;
Armand Carlo, id. id., id. id.;
Belloni Gio. Battista, id. id., id. id.;
Bertolotti Giuseppe, id. id., id. id.

Disposizioni *fatte nel personale dei notai con decreti di cui infra:*

Con RR. decreti 5 febbraio 1874:

Puerari dott. Alamiro, candidato notaio, è nominato notaio colla residenza nel comune di Averara;
Viola dott. Luigi, id., id. di Serina;
Ducco dott. Cesare, id., id. di Tavernola;
Pederzoli dott. Livio, id., id. di Borgo di Terzo.

Con RR. decreti dell'8 febbraio 1874:

Spalluto Giuseppe, candidato notaio, è nominato notaio colla residenza nel comune di Salice Salentino;
Rappa Salvatore, id., id. di Campofelice;
Marchetti Silvio, id., id. di Umbertide;
Brusca Pasquale, notaio nel comune di Sonnino, traslocato in quello di Piperno;
Sormani dott. Luigi, notaio nel distretto della pretura di San Pancrazio Parmense, traslocato nel distretto della pretura di San Secondo Parmense;
Grifi Francesco, notaio di numero per la giurisdizione dell'antica Ruota civile di Pisa con residenza a Rio nell'Elba, è autorizzato, dietro sua domanda, a limitare il proprio esercizio notarile al territorio dell'Isola d'Elba, ferma stante la residenza nel comune di Rio nell'Elba.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso di concorso.

È aperto presso l'Accademia di belle arti di Milano il concorso al vacante posto di professore d'architettura elementare, al quale è annesso l'annuo stipendio di lire *duemilaseicento* (2600).

Le domande dovranno essere presentate in carta bollata da lire una a questo Ministero entro il prossimo mese di febbraio.

I concorrenti uniranno alla domanda i documenti che comprovino i propri studi artistici e scientifici, l'età, la patria e qualunque altro titolo o lavoro grafico che possa giovare all'esito della medesima.

Si trascrive l'articolo degli statuti relativo all'insegnamento della predetta scuola:

Art. 24. - Titolo V. — « Questa scuola si divide in due sezioni: la prima è addetta per modo generale all'ammaestramento de' pittori, scultori e degli artigiani, esercitandoli nel disegno elementare architettonico, senza preferenza di stile, e nei principii della geometria e della composizione; la seconda specialmente provvede all'istruzione degli architetti e capomastri, e comprende l'insegnamento degli elementi che compongono gli edifizi nelle loro forme e proporzioni. »

Roma, addì 20 gennaio 1874.

Il Direttore Capo della Divisione 2ª
REZASCO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª pubblicazione)

Si è dichiarato che la rendita di lire 678, accesa al consolidato 5 per 0/0, n. 40, presso la cessata Direzione di Napoli, in nome di Papadopolo Caridi Stamati, ecc., e quella pure di lire 678 accesa come sopra al n. 268, ed il correlativo assegno di lire 2, sotto n. 101, in nome di Papadopulo Caridi Vincenzo, ecc., vennero così intestate dietro erronee indicazioni, mentre le medesime in fatto appartengono la prima a Pappadopulo Carridi Stamatio, ecc., e la seconda a Pappadopulo Carridi Vincenzo.

Si diffida chiunque vi abbia interesse che, decorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, e qualora non intervengano opposizioni, sarà proceduto alle operazioni state domandate a questa Direzione generale.

Firenze, li 11 febbraio 1874.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª pubblicazione)

Si è dichiarato che la rendita di lire 20 del consolidato 5 per 0/0, corrispondente al n. 1630, della soppressa Direzione di Napoli al nome di Pasanti Gaetano fu Giovanni, domiciliato in Napoli, è stata così intestata per causa di erronee indicazioni, mentre che doveva invece intestarsi a Pisanti Gaetano fu Giovanni, domiciliato in Napoli.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione, e quindi al tramutamento della rendita, siccome fu richiesto.

Firenze, li 9 febbraio 1874.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
presso la Direzione Generale del Debito Pubblico

(2ª pubblicazione)

In conformità al prescritto degli articoli 143 e 144 del vigente regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5943, per l'esecuzione della legge 17 maggio 1863, n. 1270, si deduce a pubblica notizia per norma di chi possa avervi interesse, che essendo stato dichiarato lo smarrimento della polizza di deposito infradescritta, ed ove non siano state presentate opposizioni ne sarà rilasciato il corrispondente duplicato appena trascorsi dieci giorni dall'ultima pubblicazione del presente, la quale ad intervalli di dieci giorni verrà per tre volte ripetuta.

Polizza n. 2777, rilasciata il 30 ottobre 1868, da questa Amministrazione, rappresentante il deposito dell'annua rendita di lire 30, fatto da Taglieli Luigi di Pietro, di Bologna, a mezzo di Brandoli Giovanni, a cauzione dell'affitto, per un triennio dal 1° novembre 1868, della casa demaniale con stalla, ecc., posta nei Prati Caprara, frazione Bertaglia, comune di Bologna.

Firenze, addì 5 febbraio 1874.

Per il Direttore Capo di Divisione
M. GIACHETTI.

Per il Direttore Generale
CERESOLE.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
presso la Direzione Generale del Debito Pubblico

In conformità al disposto dell'articolo 75 del regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, numero 5943, si deduce a pubblica notizia per norma di chi possa avervi interesse, che, essendo stato dichiarato lo smarrimento dei moduli di quietanza ed ordini di pagamento sottodescritti, ove non siano state fatte opposizioni un mese dopo la pubblicazione del presente, ne saranno rilasciati i corrispondenti duplicati e resteranno di nessun valore i titoli precedenti.

Ordini di pagamento, numeri 2367 e 1102, di lire 1 14 caduno; formole di quietanza, n. 1122, di lire 1 14 e numeri 21417, 35452 e 24672, di lire 1 08 cadauna, per interessi scaduti semestralmente dal 1° luglio 1869 a tutto giugno 1872, sulla iscrizione d'affrancazione, n. 1756, dell'annualità di lire 2 50.

Firenze, addì 19 febbraio 1874.

Il Direttore Capo di Divisione
M. GIACHETTI.

Per il Direttore Generale
CERESOLE.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
presso la Direzione Generale del Debito Pubblico

(1ª pubblicazione)

In conformità al prescritto degli articoli 143-144 del regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5943, per la esecuzione della legge 17 maggio 1863, n. 1270, si deduce a pubblica notizia per norma di chi possa avervi interesse, che, essendo stato dichiarato lo smarrimento della polizza di deposito infradescritta, ne sarà, ove non siano state presentate opposizioni, rilasciato il corrispondente duplicato appena trascorsi dieci giorni dall'ultima pubblicazione del presente, la quale ad intervalli di dieci giorni verrà per tre volte ripetuta.

Polizza n. 11,135 emessa il 17 maggio 1868 dalla soppressa Cassa di depositi e prestiti di Napoli, rappresentante il deposito di lire 152 14, fatto dalla Società delle ferrovie meridionali mediante Mascitelli Luigi per prezzo di fondi stati espropriati agli eredi di Costanzo Marotta, per la costruzione del tronco di ferrovia Osento-Foggia.

Firenze, addì 19 febbraio 1874.

Il Direttore Capo di Divisione
M. GIACHETTI.

Per il Direttore Generale
CERESOLE.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

R. Accademia d'agricoltura di Torino.

Nell'adunanza del 10 corrente mese il socio prof. Felice Perosino lesse una nota intorno alla posizione delle femmine degli animali domestici nell'atto del parto. In essa, dopo d'avere accennato brevemente ai modi con cui le femmine delle piccole specie si preparano al parto, che avviene sempre stando l'animale coricato, egli combatte l'opinione di Aristotile, di Buffon e di non pochi scrittori recenti, i quali asseriscono che le cavalle partoriscono in piedi, e che la stazione è per esse la posizione più propizia al parto. L'autore, per mezzo di considerazioni desunte dallo sviluppo e dai nuovi rapporti acquistati dall'utero, come pure dal volume e dal peso del feto nell'ultimo periodo della gestazione, dimostra che la stazione è contraria al parto in tutte le femmine degli animali domestici, segnatamente nelle bestie bovine in cui esiste una speciale disposizione anatomica delle pelvi; e riferendosi alle osservazioni di parecchi scrittori, in particolar modo a quelle del celebre Brugnone, confermate da più di 500 sue proprie, viene alla conclusione che la cavalla partorisce stando coricata. Termina egli, il suo scritto inculcando ai custodi degli animali di non essere troppo solleciti a prestare a questi soccorso nell'atto del parto.

Nella medesima adunanza l'Accademia ha udito la lettura del sunto storico compilato dal segretario e socio prof. Cavallero intorno ai lavori dell'Accademia stessa durante l'anno 1873: essa venne inoltre informata dal suo presidente che S. M. il Re, sulla proposta di S. E. il Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio, con decreto in data del 19 gennaio p. p., si è degnata di approvare la nomina, a membri ordinari dell'Accademia, dei signori cavalier dottor Valerico *Cauda*, prof. di chimica alla R. Accademia militare; cav. ingegnere Cesare *Thovez*, prof. di filatura e tessitura al R. Istituto tecnico; cavaliere Ingegnere Michele *Elia*, prof. di tecnologia meccanica al R. Museo Industriale Italiano; cavalier dott. Francesco *Chiappero*, deputato al Parlamento e prof. di chimica alla R. scuola superiore di medicina veterinaria; cav. avvocato Melchiorre *Voli*, membro della direzione del Comizio agrario di Torino; Ingegn. Giulio *Fettarappa*, prof. d'agronomia e d'estimo al R. Istituto tecnico; cav. dott. Carlo *Truchi*, prof. di fisica al R. Istituto tecnico, e cavalier prof. Vincenzo *Garelli*, R. provveditore agli studi. Furono pure, nella stessa occasione, proclamati dalla Accademia suoi membri corrispondenti nazionali li signori comm. conte Gio. Battista *Ercolani*, prof. di patologia veterinaria alla R. Università di Bologna; cavalier prof. Gio. Antonio *Ottavi*, direttore del periodico *Il Coltivatore* di Casale; cav. prof. dott. Ettore *Celi*, direttore della R. scuola superiore d'agricoltura di Portici, e membri corrispondenti stranieri li signori cavalier dott. Federico *Cazalis*, di Mompellieri (Francia) e cav. Eliseo *De Andreis*, agente consolare d'Italia anche a Mompellieri.

Il Segretario: A. CAVALLERO.

— Si legge nel *Journal de Genève*, che, nel 1872, il numero degli emigrati svizzeri è stato di circa 5000, 3288 si diressero per l'America del Nord, 1150 pell'America del Sud, 158 pelle contrade intermedie, 60 per l'Australia, 14 in Asia e 177 in Africa.

— Troviamo nella *France*, che, secondo una statistica fatta dal ministero dell'interno, esistono presentemente 9,999,329 elettori politici iscritti sulle liste di tutti i comuni della Francia.

— Il *Bulletin des Sociétés savantes* del 21 febbraio ci apprende che, il signor Orsat, membro della Società degli ingegneri civili di Parigi, per facilitare l'analisi dei miscugli gazosi che avvengono nelle operazioni industriali e specialmente nei focolari, ha immaginato un nuovo apparecchio, destinato, stante la sua semplicità, ad essere affidato anche alle persone ignare di tutti i principii della chimica. Mediante l'apparecchio Orsat si potrà fare una lunga serie di esperienze comparative sul valore pratico di stufe, forni e fornelli di costruzioni diverse, sull'aeramento delle miniere, e sulla ventilazione degli ospedali, dei teatri e di altri luoghi di ritrovo, ed il metallurgista potrà — per così dire — assistere alla riduzione degli ossidi metallici che si opera negli altri forni.

Introdotti da prima in una campana graduata, i gas che si sviluppano passano quindi in una serie di soluzioni che debbono assorbirli uno dopo l'altro. L'acido carbonico è rattenuto da una soluzione di potassa ammoniacale, gli altri gas traversano una soluzione di cloroidrato di ammoniaca in presenza del rame metallico, e l'ossido di carbonio e l'ossigeno sono assorbiti insieme. Il gas che rimane è dell'azoto, di cui si legge il volume; in quanto a quello dell'ossido di carbonio, è facile il calcolarlo, grazie a questi dati. Infatti, si sa che il volume dell'ossigeno iniziale è sensibilmente eguale a 21/97 mi di quello dell'azoto, e che l'ossigeno presenta un volume acido carbonico eguale al proprio, o doppio di quello dell'ossido di carbonio. Delle tavole belle e preparate accompagnano l'apparecchio Orsat e sopprimono ogni calcolo.

— Dal 1862 in qua, scrive l'*Economiste Français*, il numero degli istrumenti e delle macchine perfezionate, aratri, falciatrici, estirpatrici, taglia-radiche, e macchine da battere il grano, andò aumentando in grandi proporzioni, come resulta dalla seguente enumerazione:

Oggi, in Francia, abbiamo già 100,733 macchine da battere il grano, ma non abbiamo che 8907 mietitrici, 9442 falciatrici e 10,853 seminatrici, sebbene l'esperienza abbia dimostrato quanti buoni resultati diano le seminatrici, specialmente nella coltura del grano.

Infatti, per seminare a grano un ettare di terreno, secondo il vecchio sistema, bisogna adoperare 220 litri di grano; invece, servendosi della seminatrice, bastano all'uopo 130 litri di grano per ettare, e l'economia di 90 litri per ettare, per una nazione che coltiva a grano 7 milioni di ettari di terreno, rappresenta una economia totale di 630 milioni di litri di grano, che permette di evitare i gravi danni della carestia.

A ciò si aggiunge che, secondo gli Americani, il grano seminato dalle seminatrici meccaniche è quasi sempre preservato dagli accidenti dovuti al gelo ed alla gran siccità; e che i brevetti d'invenzione presi da inglesi ed americani per seminatrici meccaniche, sono già perenti e divenuti di dominio pubblico.

Nonostante ciò, nel 1806, Napoleone I ristabilì le mandrie governative, ed il generale Lamoricière, nel suo libro intitolato *Della specie cavallina in Francia* (Parigi, 1850), pubblicava su quei stabilimenti notizie molto istruttive. La Commissione speciale nominata ultimamente dalla Camera dei lords, affinchè studii le cause per le quali in Inghilterra è andata diminuendo la produzione dei cavalli atti ai lavori agricoli, e perchè questa non può fornire al ministero della guerra, al prezzo da lui stabilito, le poche centinaia di cavalli di cui ha d'uopo ogni anno per la rimonta della sua cavalleria territoriale, quella Commissione, diciamo, ha scritto che — « le mandrie militari furono provate e poi abbandonate in Francia; » — ma la Francia non ebbe mai delle mandrie militari propriamente dette, e quelle che abbandonò furono le mandrie di Pompadour e del Pin, ove si producevano dei puro sangue con dei cavalli come il *Baron*, e dove fu introdotto il giudizioso sistema di allevamento che imparò agli allevatori francesi a produrre cavalli come *Gladiateur*, *Bois-Roussel* e *Reine*.

Per l'incoraggiamento sistematico della produzione cavallina in Francia, il paese fu accuratamente diviso in ventisette circondari nei quali si utilizzano tre classi di cavalli stalloni: gli stalloni dello Stato, cavalli appartenenti a privati che furono premiati, e che sono classificati sotto la denominazione di stalloni *approvati*, e finalmente dei cavalli inferiori ai precedenti, ma che si utilizzano in mancanza di meglio, e vengono detti stalloni *autorizzati*. È proibito ai privati di servirsi d'altri stalloni, a meno che non sia per le loro proprie giumente. Per l'ammaestramento degli allevatori privati, il governo raccolse e pubblicò tutte le statistiche relative alla produzione equina, non che tutte le altre notizie ed informazioni che alla produzione stessa si riferiscono. Gli incoraggiamenti accordati dallo Stato per la produzione equina sono affidati al ministero di agricoltura e commercio ed al ministero della guerra. Il primo è incaricato della conservazione delle mandrie, dell'acquisto di buoni stalloni, di ordinare e promuovere delle corse nei circondari ove sono le mandrie stesse, di premiare i migliori animali mandati alle esposizioni agricole, e di diffondere fra gli allevatori utili notizie ed insegnamenti. Il ministero della guerra presta il suo appoggio al ministero di agricoltura e commercio comperando sette od otto mila cavalli all'anno, ed affinchè questo sistema funzioni regolarmente, fu creato un servizio civile speciale per il quale si esigono specialissime cognizioni.

La Francia non manca di cavalli, e ciò è tanto vero, ch'essa ne possiede più di tre milioni. Secondo il signor Moreau di Jonnès, la Francia conta otto cavalli per ogni cento abitanti, mentre che l'Inghilterra non ne conta che sette e mezzo. Alcune delle sue razze sono meritamente celebri. Il *Percheron* grigio degli omnibus di Parigi, sì conosciuto da quanti visitarono la graziosa capitale, ed il cavallo *Boulonais*, ancora più forte e robusto, sono giustamente pregiati dai mercanti inglesi, ed a Londra se ne vedono moltissimi attaccati agli omnibus ed agli altri pesanti veicoli. Il cavallo da posta della Brettagna, forte e svelto, si vede di rado dopo l'introduzione delle strade ferrate, ma è indubbiamente un eccellente animale. Il lato debole della produzione cavallina in Francia, e che la costringeva a ricorrere all'estero era il cavallo da sella, sia che si tratti del cavallo di modico prezzo destinato alla cavalleria militare, oppure del rapido corsiero del Bosco di Boulogne e dei Campi Elisi. Molte e varie furono in Francia le opinioni emesse sulla utilità reale dell'incoraggiamento accordato dal Governo alla produzione cavallina, e sulla utilità delle mandrie governative. Il celebre Dombasle avversava strenuamente il patronato governativo, il quale, secondo lui, paralizzava completamente l'industria privata. Anche il signor Richard, ora deputato, e che fu già direttore delle scuole delle mandrie, ha pubblicato un libro in cui critica il sistema del governo, dicendo che dal 1806 in poi lo Stato spese più di 100 milioni di franchi nelle mandrie nazionali, senza ritrarne resultati soddisfacenti. Però, siccome il signor Richard, che è veterinario, pare creda che le mandrie governative darebbero i migliori risultati possibili se fossero dirette da veterinarii, non lo si può citare come un'autorità contro il mantenimento delle mandrie. Il Governo francese stimò opportuno di limitare la cerchia delle sue operazioni, e la soppressione delle mandrie di Pompadour e del Pin furono motivate dalle osservazioni fatte dal Jockey-Club riguardo ai premii nazionali, che erano sempre guadagnati dai cavalli puro sangue allevati dal governo. D'altra parte, il generale Fleury direttore generale delle mandrie sotto Napoleone III, nel suo rapporto del 1864, riconosceva essere vero che, in certi circondarii, il governo faceva una concorrenza ruinosa ai privati, e promosse ed ottenne la soppressione di molti depositi di cavalli stalloni nel gran circondario produttore della Normandia.

Esaminando pacatamente la questione è giocoforza riconoscere che, fino al giorno d'oggi, in Francia l'incoraggiamento dato dallo Stato alla produzione cavallina fu eminentemente salutare. Abbiamo già detto che, sul finire dell'altro secolo, la Francia si procurava all'estero la metà dei suoi cavalli.

Oggi invece tutta la cavalleria francese monta cavalli nati in Francia od in Algeria, la qual cosa non impedisce che, un giorno o l'altro, la Francia non debba essere in grado di vendere all'Inghilterra parecchie migliaia di animali. Infatti la Francia ha molti e buoni cavalli da corsa e da tiro, perchè gli allevatori francesi fecero sempre con molto discernimento la scelta di ottimi cavalli di puro sangue inglese, e di buonissimi cavalli da tiro, e con ciò migliorarono talmente le loro razze da fare sì che, ultimamente nel Northamptonshire, furono importati, per la riproduzione, da quattro a cinquecento stalloni francesi.

Anni sono, in Inghilterra, sul campo di corsa, si accordavano parecchie libbre ad un cavallo di razza francese; ma, quando un cavallo del conte De Lagrange riportò il primo premio e fu proclamato vincitore del Derby, e, dopo, che si videro in tutte le corse i cavalli francesi competere con i migliori cavalli inglesi, la vanità britannica se ne adombrò, ed incominciò a fantasticare per spiegare le vittorie riportate dai cavalli francesi. Alcuni opinarono che, siccome il clima della Francia è più mite che non quello dell'Inghilterra, sia perciò più favorevole al sollecito sviluppo dei cavalli, e permetta loro di concorrere quantunque giovanissimi. In Francia invece, questa opinione la si crede erronea, e si osserva che, la Normandia, la quale è la provincia che produce in maggior copia cavalli di prim'ordine, ha un clima che differisce poco da quello dell'Inghilterra, e dei pascoli che non sono per certo migliori dei pascoli inglesi. Secondo noi, i brillanti successi riportati dai cavalli francesi debbonsi attribuire esclusivamente alla buona scelta fatta in Inghilterra di cavalli puro sangue e di cavalli da tiro, nonchè all'ottimo sistema seguito dagli allevatori francesi che, per quante vittorie riportassero sul *turf* uno stallone difettoso od una giumenta difettosa, non aderirono mai a che perpetuassero la loro razza.

(*Continua*)

— Dalla direzione del *Bureau-Veritas* è stata pubblicata la seguente statistica dei sinistri marittimi che furono segnalati nel decorso mese di gennaio:

I bastimenti a vela che si perdettero totalmente furono 168, cioè: 81 inglesi, 25 americani, 12 tedeschi, 10 francesi, 7 italiani, 7 olandesi, 5 greci, 4 russi, 3 norvegi, 2 austriaci, uno svedese, uno turco e 9 di bandiera sconosciuta. In questo numero totale vanno pure compresi 9 bastimenti a vela che si *suppongono perduti* totalmente, stante la mancanza di loro notizie.

I bastimenti a vapore che andarono perduti nel mese di gennaio furono 18, vale a dire: 11 inglesi, 3 americani, uno tedesco, uno danese, uno spagnuolo ed uno francese.

— Leggiamo nei giornali inglesi che l'Inghilterra si occupa grandemente sul progetto di stabilire un nuovo cordone elettrico di comunicazione coll'America.

Una nave di 500 tonnellate è stata costrutta a Newcastle per questo oggetto. La immersione del cordone incomincierà nel giugno. Il cordone partirà da Valenza (costa occidentale d'Irlanda), si rannoderà a Terranuova e raggiungerà la Nuova-Scozia, e così si metterà in comunicazione con tutta la rete americana.

— La *Correspondance Havas* ci dà i seguenti particolari sul commercio della Russia:

Nell'anno 1872 sono state esportate all'estero mercanzie e monete per una somma di rubli 317,294,745, mentre che l'importazione ascese a 420,625,798 rubli, ciò che rappresenta un eccedente di 103,331,053 rubli dell'esportazione sull'importazione. Il prezzo delle mercanzie che pagano diritti di entrata raggiunse la somma di 217,020,000 rubli, e i diritti riscossi ammontarono a 25,168,000 rubli, ciò che dà un diritto medio di 11 1/2 per cento *ad valorem*. I generi che sono più profittevoli alla importazione dal punto di vista fiscale sono il tè, i liquori forti, le confezioni di lana, il sale, gli olii e i metalli.

Nello spazio di 10 anni, l'introito della tassa del caffè ha diminuito a motivo della diminuzione del diritto al quale è soggetto questo genere e quello degli zuccheri. Nel movimento totale del commercio, i porti del mar Bianco figurano per 901,787 rubli; quelli del mar Baltico per 214,870,812 rubli; quelli del mar Nero per 62,403,101 rubli; e quelli del mar d'Azow per 58,707,850 rubli. Il commercio della frontiera di Russia ascende a 102,489,515 rubli; quello della frontiera d'Austria a 17,419,635 rubli e quello della frontiera rumena a 1,037,858 rubli. La Finlandia ha esportato per 6,156,348 rubli ed importato per 8,338,819 rubli.

I principali generi di esportazione sono stati il grano e la farina (134,592,309 rubli), il lino, la legna, il grano di lino, la lana, ed il bestiame. Le principali mercanzie di esportazioni sono state il tè, il cotone, le macchine ed i metalli.

— Giorni sono, scrive l'*Akbar* di Algeri, una pantera di cinque anni, che girava intorno all'accampamento dei Doui-Hassen, fu uccisa dal caïd Si-el-Habib-ben-Haddour, prode ed esperto cacciatore, che uccise già ventidue pantere, dando loro la caccia secondo tutte le regole.

— Uno dei provvedimenti più importanti e vitali pel commercio mondiale è indubbiamente quello adottato ultimamente dal Congresso, e secondo il quale, scrive il *Courrier des Etats Unis*, si debbono stabilire undici stazioni di salvataggio fra i capi Enrico ed Hatteras lungo le coste della Virginia e della Carolina del Nord. Per riunire fra loro queste varie stazioni il generale Myer ha fatto costruire una linea telegrafica che va da Norfolk al capo Enrico, e che seguendo la costa deve giungere fino al capo Hatteras. Questa linea telegrafica, la quale segnalerà le probabilità di tempesta alle navi di passaggio, in caso di naufragio servirà pure a far venire da Norfolk i più solleciti soccorsi.

DIARIO

La *National Zeitung* di Berlino, discorrendo della presenza dell'imperatore d'Austria-Ungheria a Pietroburgo, dichiara che questa visita dell'imperatore Francesco Giuseppe non è un preludio di qualsiasi complicazione diplomatica o bellicosa, ma bensì la miglior guarentigia della pace.

Respinto l'emendamento inteso ad applicare una tassa sui pianoforti e sugli *harmoniums*, l'Assemblea di Versaglia ha respinta un'altra proposta diretta a far approvare una tassa di bollo sui biglietti di Banca. Poscia l'Assemblea ebbe ad occuparsi di un nuovo emendamento del signor Bidard, secondo cui si sarebbe richiamata in vigore la tassa di bollo alla quale i giornali vennero altravolta sottoposti. Per giustificare la sua proposizione, il signor Bidard non rifuggì nemmeno dagli argomenti politici. Si tratta, egli disse, di sopprimere un decreto del governo del 4 settembre. Nella seduta del 20 dell'Assemblea nessuna deliberazione aveva potuto prendersi su questa questione. Il voto sopra la medesima era stato rinviato alla seduta seguente. I giornali ne erano molto allarmati.

Il *Moniteur Universel* pubblica un comunicato secondo cui il governo non vedrebbe negli incidenti di politica interna che sono sorti in questi giorni alcuna ragione di uscire dalla sua riserva e di applicare misure straordinarie.

« Secondo il governo la conseguenza forzata della situazione è che i partiti possono liberamente esprimere le loro speranze a condizione di non compromettere l'ordine interno.

« Soltanto quando essi oltrepassano questo limite il governo interviene ed applica la legge. Ma il governo non è lungi dal dissimularsi i pericoli di una tale situazione e spera che la maggioranza conservatrice dell'Assemblea nazionale vi scorgerà un argomento di più per affrettare l'opera delle leggi costituzionali che sono destinate ad impartire al potere settennale del maresciallo i suoi organi di vita e di legittima difesa. »

Il corrispondente parigino del *Journal de Genève* scrive che la applicazione della legge sui sindaci continua ad incontrare gravi difficoltà. In molti centri la revoca dei funzionari municipali provoca la dimissione del Consiglio municipale con proteste che agitano notevolmente la pubblica opinione. Qualche volta, come all'Havre e a Nantes, queste revoche e queste dimissioni collettive si accompagnano con circostanze speciali ed irritanti che gettano il malumore nelle popolazioni, per modo che non è affatto probabile che questa campagna pericolosa si risolva con profitto degli interessi conservatori pei quali venne intrapresa.

« Se in questo momento si facessero le elezioni legislative nei dipartimenti nei quali i sindaci vennero revocati e sostituiti con sindaci di nomina governativa, si riconoscerebbe ben tosto che il risultato che si è ottenuto è tutto diverso da quello che se ne era aspettato. Si risponderà che la agitazione è passeggera e superficiale, ma questo è un giudizio errato. Il malcontento durerà, perchè la legge concerne direttamente interessi estranei alla politica e dei quali i comuni amano conservare la gestione col mezzo delle elezioni. »

Molto confuse sono le notizie di Spagna per quanto concerne le operazioni contro i carlisti. Si annunziò ultimamente che il generale Moriones muoveva rapidamente alla volta di Bilbao; si aggiungeva inoltre, che egli aveva rioccupato Portugalete. La occupazione di questa piazza agevolerebbe singolarmente le operazioni del generale Moriones dal lato del mare, e quindi la cooperazione della marina per la liberazione di Bilbao. Ma una tale notizia non aveva alcun carattere ufficiale; ora però, come un telegramma di Bajona, sotto la data del 23 febbraio, ci annunzia, i carlisti avrebbero sgombrato Portugalete.

È noto che la Camera ellenica ha nominato per suo presidente il candidato della opposizione. Dopo questa elezione il ministero Deligiorgis rassegnò le demissioni. Sua Maestà il re affidò al signor Bulgaris l'incarico di formare il nuovo ministero, del quale il telegrafo ci ha già data la formazione.

Le relazioni fra la Persia e la Turchia vengono ogni giorno più assumendo un carattere di intimità. Questi due Stati hanno ora sottoscritto una nuova convenzione che regola la giurisdizione consolare e i rapporti commerciali. Una Commissione speciale deve essere nominata a questo oggetto all'uopo di elaborare una nuova tariffa doganale. I ministri plenipotenziari dei due Stati, a Teheran e a Costantinopoli, saranno elevati al grado di inviati straordinari.

È erroneo che il Congresso degli Stati Uniti abbia preso l'iniziativa di celebrare a Filadelfia il centenario della emancipazione delle colonie americane. L'impresa è nazionale, in quanto corrisponde al sentimento popolare, e la maggior parte degli Stati vi diede la propria adesione. Ma in realtà i promotori e direttori di questa celebrazione non hanno alcun carattere ufficiale. Tuttavia il Congresso, come già abbiamo altra volta annunziato, votò una legge che autorizza il governo federale a invitare le potenze estere a farsi rappresentare in quella solennità. Finora è questo il solo intervento ufficiale che sia avvenuto a questo riguardo.

Camera dei Deputati

La Camera nella seduta di ieri si occupò di petizioni. Intorno a parecchie di esse, oltre ai relatori Macchi, Camerini, Mangilli, Alippi, Del Giudice Giacomo, Pissavini, Paternostro Francesco, Leardi, Cencelli, ragionarono i deputati Brescia-Morra, Ercole, Corapi, Broglio, Rega, Minervini, Nicotera, Broglio, Ara, Allimaccarani, Michelini, Ruspoli Emanuele e i Ministri dei Lavori Pubblici, della Guerra e dell'Interno.

Fu poscia approvato un disegno di legge di maggiore spesa per la costruzione della rete di strade nazionali nell'isola di Sardegna; alla cui discussione presero parte il deputato Tocci e il Ministro dei Lavori Pubblici.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso.

Secondo le disposizioni contenute nel capitolo 2° della legge-decreto 10 febbraio 1861, è aperto il concorso all'ufficio di professore titolare di filosofia nel liceo ginnasiale V. E. di Napoli collo stipendio di lire 2420.

Gli aspiranti dovranno fra due mesi dalla data del presente avviso far pervenire al R. provveditore agli studi di Napoli la domanda di ammissione al concorso che avrà luogo per titoli e per esame nella anzidetta città, a forma del regolamento approvato col R. decreto 30 novembre 1864, n. 2043.

Roma, 14 febbraio 1874.

Per il Ministro: Bonfadini.

R. SCUOLA SUPERIORE DI MEDICINA VETERINARIA DI TORINO

Dovendosi provvedere al conferimento del posto vacante di assistente alla cattedra di anatomia e fisiologia di questa R. scuola, al quale è annesso l'annuo stipendio di lire 1500, in conformità di quanto è prescritto dal regolamento 8 dicembre 1860, n. 4465, si invitano gli aspiranti a presentare a questa Direzione la loro relativa domanda in carta bollata da centesimi 60, non più tardi del 30 prossimo aprile.

Questa loro domanda debb'essere corredata dai seguenti documenti:

1° Attestato di buona condotta civile e politica, di recente data, rilasciato dal sindaco del comune in cui l'aspirante ha tenuto l'ultimo suo domicilio;

2° Regolare diploma di medico-veterinario, riportato in una delle scuole del Regno.

L'esame di concorso avrà luogo nei giorni che saranno ulteriormente indicati nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e sarà teorico e pratico. Il primo consisterà in un esperimento orale, nel quale gli aspiranti risponderanno a non più di tre temi estratti a sorte riguardanti le parti di scienza summenzionata; mirerà l'altro alla applicazione pratica degli stessi rami di zooiatrica istruzione.

Torino, il 20 febbraio 1874.

Il Direttore: Vallada.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO
DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI NAPOLI

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 28 febbraio 1874 alla nomina di ricevitore del lotto al banco n. 101 nel comune di Napoli, provincia di Napoli, con l'aggio lordo medio annuale di lire 5685 75.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con R. decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i titoli di pensione o servizio accennati nel successivo articolo 136 qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte nel mentovato regolamento sul lotto.

Napoli, addì 5 febbraio 1874.

Il Direttore Compartimentale
G. Milio.

Dispacci elettrici privati
(AGENZIA STEFANI)

PIETROBURGO, 23. — L'imperatore d'Austria-Ungheria, dopo essersi congedato dallo Czar, partì a mezzanotte per Mosca, accompagnato dal granduca Vladimiro Alexandrovic.

PARIGI, 23. — Le voci corse che si stieno facendo nuovi tentativi per una restaurazione monarchica sono prive d'ogni fondamento.

BAJONA, 23. — Assicurasi che i carlisti abbiano abbandonato Portugalete.

MOSCA, 23. — L'imperatore d'Austria-Ungheria è arrivato e fu ricevuto alla stazione dalle autorità civili e militari.

Tutta la città è imbandierata ed illuminata.

VERSAILLES, 23. — *Seduta dell'Assemblea nazionale.* — Naquet domandò d'interpellare il governo circa la pressione elettorale esercitata nel Collegio di Valchiusa, ricordando gli abusi delle candidature ufficiali.

Questa interpellanza sarà svolta al momento della verifica della elezione.

L'Assemblea respinse la proposta di ristabilire il bollo sui giornali.

VERSAILLES, 23. — Oggi fu distribuita la relazione della Commissione d'inchiesta sugli atti del governo della difesa nazionale.

Le conclusioni sono assai severe pel governo del 4 settembre e particolarmente per Gambetta, il quale è reso in gran parte responsabile dei nostri disastri militari dopo il 4 settembre.

La relazione conchiude affermando che il governo del 4 settembre deve al paese un conto severo.

PARIGI, 23. — La Corte di cassazione respinse il ricorso della *Messaggerie* nella causa dell'Istmo di Suez, confermando così definitivamente la sentenza della Corte d'appello e il diritto degli azionisti.

Borsa di Firenze — 23 *febbraio*.

Rend. ital. 5 0/0	68 80	nominale
Id. id. (god. 1° luglio 73	— —	
Napoleoni d'oro	23 10	contanti
Londra 3 mesi	28 81	»
Francia, a vista	115 3/8	»
Prestito Nazionale	66 50	nominale
Azioni Tabacchi	879 —	fine mese
Obbligazioni Tabacchi	— —	
Azioni della Banca Naz. (nuove)	2144 —	»
Ferrovie Meridionali	430 —	nominale
Obbligazioni id.	918	»
Banca Toscana	1622 1/2	fine mese
Credito Mobiliare	879 —	»
Banca Italo-Germanica	275 —	nominale
Banca Generale	—	

Animatissima.

Borsa di Parigi — 23 *febbraio*.

	21	23
Prestito francese 5 0/0	93 45	93 37
Rendita id. 3 0/0	59 —	59 —
Id. id. 5 0/0	— —	— —
Id. italiana 5 0/0	61 50	61 90
Id. id.	— —	— —
Consolidato inglese	92 5/16	92 1/4
Ferrovie Lombardo-Venete	361 —	362 —
Banca di Francia	4005 —	3950 —
Ferrovie Romane	68 75	70 —
Obbligazioni Romane	169 —	170 —
Obbligaz. Ferr. Vitt. Em. 1863	181 25	186 25
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	— —	— —
Cambio sull'Italia	13 3/4	13 —
Obbligaz. della Regia Tabacchi	475 —	— —
Azioni id. id.	782	785
Londra, a vista	25 26 1/2	25 26
Aggio dell'oro per mille	— —	—
Banca Franco-Italiana	— —	—

Borsa di Vienna — 23 *febbraio*.

	21	23
Mobiliare	241 50	243 50
Lombarde	161 —	160 50
Banca Anglo-Austriaca	154 —	155 50
Austriache	325 —	325 —
Banca Nazionale	978	975 —
Napoleoni d'oro	8 90 1/2	8 91
Cambio su Parigi	44 05	44
Cambio su Londra	111 75	111 75
Rendita austriaca	74 45	74 45
Id. id. in carta	70 10	70 10
Banca Italo-Austriaca	44 25	44 25
Rendita italiana 5 0/0		— —

Borsa di Londra — 23 *febbraio*.

	21	23
Consolidato inglese	92 3/8	92 1/4
Rendita italiana	60 3/4	61 1/4
Turco	39 3/4	39 3/4
Spagnuolo	18 3/4	19 1/8

Borsa di Berlino — 23 *febbraio*.

	21	23
Austriache	194 1/4	194 3/4
Lombarde	95 1/8	96 —
Mobiliare	144 7/8	146 1/2
Rendita italiana	60 7/8	61 1/4
Banca Franco-Italiana	-	— —
Rendita turca	39 1/4	39 1/4

MINISTERO DELLA MARINA
Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 23 febbraio 1874, ore 15 45.

Continua ad esservi cielo nuvoloso con piogge in alcuni luoghi. Mare generalmente calmo. Venti deboli e rari. Il barometro è alzato in media di 3 mill. nelle nostre stazioni. Venti deboli e cielo coperto anche nella maggior parte dell'Austria. Il tempo si manterrà vario e parzialmente turbato.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
Addì 22 febbraio 1874.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	758 3	759 2	758 5	779 8	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	3 9	10 9	12 0	5 9	TERMOMETRO Massimo = 12 9 C. = 10 3 R.
Umidità relativa	83	36	57	94	Minimo = 3 7 C. = 3 9 R.
Umidità assoluta	5 35	3 48	5 90	6 38	
Anemoscopio	N. 0	N. 0	N. 2	N. 0	Magneti regolari.
Stato del cielo	8. strati sparsi	9. pochi cirri	7. cirri sparsi	10. bello	

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
Addì 23 febbraio 1874.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	760 7	761 8	760 9	763 6	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	3 6	11 0	11 8	8 5	TERMOMETRO Massimo = 12 4 C. = 9 9 R. Minimo = 3 0 C. = 2 4 R.
Umidità relativa	91	57	50	85	
Umidità assoluta	5 47	5 19	5 22	6 93	Pioggia in 24 ore poche gocce. Magneti alquanto mossi.
Anemoscopio	N. 0	Calma	SE. 1	Calma	Questa mattina, 24 febbraio, alle ore otto, sensibile scossa di terremoto.
Stato del cielo	3. strati all'orizz.	4. cirri sparsi	3. cumuli	1. pioviggina	

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 24 febbraio 1874.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	2 semest. 74	—	68 72	68 67	— —	—	— —	—	—
Detta detta 3 0/0	1 aprile 74	—				—		—	—
Prestito Nazionale	1 ottob. 73		— —	—	—			— —	—
Detto piccoli pezzi	»		— —	—	—	— —	— —	—	—
Detto stallonato	»				— —	— —	—	—	
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	»		— —	—	—			— —	—
Certificati sul Tesoro 5 0/0	1 trimest. 74	537 50	519	— —	—		—	—	—
Detti Emiss. 1860-64	1 ottob. 73		73 20	73 15	— —	— —	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»		73 30	73 25	—	— —	—	— —	—
Detto Rothschild	1 dicemb. 73	—	72 —	71 90	— —	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1 genn. 74	1000	—	—	— —	—		— —	—
Banca Romana	1 genn. 74	1000	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1650
Banca Nazionale Toscana	»	1000	—	—	—	—		—	—
Banca Generale	»	500	— —	—	446 50	446 —	— —	— —	—
Banca Italo-Germanica	»	500	272 —	271	— —	— —	— —	—	—
Banca Austro-Italiana	»	500		—	— —	— —	— —	—	—
Banca Industriale e Commerciale	»	250	—	—	—			— —	
Azioni Tabacchi	»	500	— —	— —		—	—		—
Obbligazioni dette 6 0/0	1 ottob. 73	500		—		—	—		—
Strade Ferrate Romane	1 ottob. 65	500	—		—	— —		— —	—
Obbligazioni dette	1 luglio 73	500	—	—		— —		—	—
SS. FF. Meridionali	—	500	—				—	— —	—
Obbligazioni delle SS. FF. Meridionali		500		—		—	—	— —	—
Buoni Merid. 6 0/0 (oro)	—	500				—		— —	
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50			—	—			—
Società Anglo-Rom. per l'illuminazione a gas	—	00	—	— —	—		—	— —	395
Gas di Civitavecchia	1 genn. 74	500		— —	— —	—	—	—	—
Pio Ostiense	—	430	—	—		—		— —	—
Credito Immobiliare	—	500	—		—	— —		—	—
Compagnia Fondiaria Italiana		250		—	—	—			—
Rendita Austriaca	—		—	— —		— —	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Ancona	30	— —	— —	
Bologna	30	—	—	
Firenze	30	—	— —	
Genova	30	— —	—	
Livorno	30	—	—	—
Milano	30	—	— —	
Napoli	30		—	—
Venezia	30	—	— —	
Parigi	90	113 55	—	
Marsiglia	90	113 55	113 30	— —
Lione	90	—		—
Londra	90	28 80	28 75	— —
Augusta	90	— —	—	—
Vienna	90		— —	—
Trieste	90	—		—
Oro, pezzi da 20 franchi		23 02	23 —	—
Sconto di Banca				

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 0/0: 1° semes. 1874 71, 70 95, 70 90 cont.; 71 07, 71 05, 71 fine.

Prestito Romano, Blount 73 25.
Banca Generale 446 50 fine.
Banca Italo-Germanica 272 50 cont.

Il Sindaco: A PIERI.

FEA ENRICO, Gerente.

ROMA — Tipografia Eredi Botta, via de' Lucchesi, 4.

Bando per vendita giudiziale.

(1ª *pubblicazione*)

Ad istanza del signor Lodovico Cherubini, possidente, domiciliato elettivamente nello studio legale del procuratore signor Francesco Antonicoli da cui viene rappresentato,

In danno di Gasparri Costantino, tutore dei suoi figli Domenico e Giulia, coeredi del defunto Francesco Gasparri; non che di Agostino e Giovanni Gasparri per qualunque interesse sull'eredità di esso defunto, e finalmente per ogni effetto di Pietro Poggioli, Odoardo Giovannini e Luigi avv. Sambucetti sindaci del fallimento dei suddetti tre fratelli Gasparri.

In seguito del precetto intimato all'ora defunto Francesco Gasparri li 14 giugno 1872, trascritto al vol. 829, num. 102, li 2 luglio successivo nell'officio delle ipoteche di Roma, in virtù di sentenza del 15 luglio 1873, annotata in margine della trascrizione del precetto, colla quale fu ordinata la vendita dei fondi esecutati, nell'udienza del giorno 28 entrante mese di marzo, destinata con ordinanza presidenziale del 21 gennaio p. p., si procederà all'incanto di detti fondi posti in Serofano, in tre distinti lotti, cioè:

Primo lotto.

Terreno pascolivo, olivato, seminativo, boschivo, in vocabolo S. Lorenzo ed anche Montebello, distinto in mappa sezione 2ª, coi numeri 563 sub. 1 e 2, 564, 565, 1062, 970, valutato in perizia per la somma di lire 30051 11.

Secondo lotto.

1° Terreno seminativo, in vocabolo Vallenoce, notato in mappa coi numeri 148, 149 e 153, sezione 1ª, gravati i primi due numeri della decima a favore di Placidi Biagio;

2° Altro terreno seminativo con bosco ceduo, in detto vocabolo, distinto coi numeri di mappa 154, 155 e 156, sezione 1ª. Entrambi questi fondi sono stati valutati dal perito per la somma di lire 1989;

3° Vigna, in vocabolo Scaramaccia, distinta in mappa sezione 1ª, col n. 288, di dominio diretto di De Domenico Francesco, dotali di Discepoli Antonia pel canone annuo di scudi 1 20, valutata dal perito per la somma di lire 128 80;

4° Casa di affitto posta in Serofano, in contrada Stellaccia, distinta in mappa col n. 360, sezione 2ª, valutata in perizia per lire 1125.

Terzo lotto.

1° Terreno seminativo, in vocabolo Selciatella, marcato nel n. di mappa 128, sezione 1ª, responsivo al principe D. Mario Chigi pel fedecommesso, valutato dal perito lire 156 60;

2° Altro terreno simile, notato in mappa col n. 129, sezione 1ª, responsivo come sopra, valutato in perizia per lire 273 80;

3° Terreno pascolivo, in vocab. Monte Gargano, distinto in mappa col n. 226, sezione 1ª, gravato del canone di scudo 1 e baj. 30 a benefizio del Rosario, valutato dal perito in lire 161 40;

4° Terreno seminativo e boschivo ceduo, in vocabolo Monte del Compare, distinto in mappa coi numeri 793 e 794, sezione 2ª, valutato dal perito in lire 453 80;

5° Casa posta in Serofano, in piazza del Forno, distinta in mappa col n. 350, valutata dal perito in lire 600.

Condizioni della vendita.

1ª L'incanto si aprirà sul prezzo di stima assegnato dal perito per ciascun fondo e per ogni lotto, cioè:

1° Lotto — Per lo prezzo di lire 30,051 11;

2° Lotto — Per lo prezzo di lire 3242 80;

3° Lotto — Pel prezzo complessivo di lire 1645 60.

2ª La vendita si effettuerà a corpo e non a misura, e senza garanzia rispetto alla quantità superficiale che si trovasse inferiore dell'indicato fino al vigesimo e senza diritto di reclamo se la quantità risultasse maggiore fino al vigesimo.

3ª I fondi saranno venduti con tutti i diritti e servitù attive e passive inerenti.

4ª La vendita sarà effettuata al maggior offerente a termine di legge.

5ª Saranno a carico del compratore le spese della sentenza di vendita, della tassa di registro e della trascrizione della sentenza.

6ª Qualunque offerente dovrà prima depositare in cancelleria il decimo del prezzo d'incanto in danaro o titoli al portatore a senso dell'art. 672 Codice di proc. civile, non che l'importare approssimativo dell'incanto della vendita e relativa trascrizione, nella somma di lire 3500 pel 1° lotto, di lire 350 pel 2° lotto, e di lire 180 pel 3° lotto.

La vendita avrà luogo innanzi la 2ª sezione di questo tribunale nell'adienza del 28 marzo prossimo, destinata con ordinanza presidenziale del 21 gennaio prossimo passato.

Coloro che vorranno concorrere allo acquisto dei fondi da subastarsi dovranno depositare nelle mani del cancelliere del tribunale, oltre il decimo del prezzo d'incanto, le spese approssimative della sentenza di vendita, registro e trascrizione nella proporzione fissata colla condizione n. 6ª.

Roma, 12 febbraio 1874.

1088 Il viceeanc. S. Capolongo.

SUNTO DI CITAZIONE

a forma dell'art. 141 *del Codice di procedura civile.*

Con tre separati atti da me sottoscritto usciere addetto al tribunale civile di Roma in questo giorno intimati a norma del suindicato art. 141, alle istanze dell'Amministrazione generale delle finanze dello Stato, il capitano di fanteria Gaetano Boscarino, nativo di Noto in Sicilia, di domicilio e residenza ignoti, quale uno degli eredi beneficiati del defunto suo genitore Franzo Boscarino, ex-ricevitore generale in Noto, è stato notificato di un ricorso e relativo decreto emanato da S. E. il presidente della Corte dei Conti in data 14 dicembre 1873, autorizzativo il sequestro conservativo di tutte le sostanze, mobili, canoni e frutti naturali e civili posseduti dai detti eredi Boscarino, anche presso terzi, ed è stato altresì lo stesso capitano Boscarino citato a comparire per le opportune pronunzie in relazione a tale sequestro, la mattina del 10 marzo prossimo, alla udienza che terrà la terza sezione dell'ecc.ma Corte dei Conti, nella sua residenza in Roma.

Roma, addì 23 febbraio 1874.

1107 Vincenzo Vespasiani usciere.

1106 AVVISO.

Ad istanza del signor dott. Ignazio Tuccimei, esecutore testamentario della fu Leandra Estrada in Cannobio, coll'opera del sottoscritto notaro, si procederà il giorno 26 del corrente mese nell'ultima dimora della defunta, in via di S. Lucia del Gonfalone, n. 3, all'inventario legale dei beni tutti lasciati dalla medesima.

Si deduce a pubblica notizia per ogni effetto di legge.

Roma, 23 febbraio 1874.

Alessandro Venuti
notaro pubblico di Collegio.

SUNTO DI DELIBERAZIONE.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Palermo, sezione promiscua, con deliberazione del 15 dicembre 1873, prescrisse quanto segue:

" Ordina che sulla presunta assenza di Luigi Ragusa preliminarmente vengano assunte delle informazioni, le quali secondo il caso verranno pubblicate ai sensi di legge. „

Oggi li 12 gennaro 1874.

413 Gaetano Benanti proc.

SCIOGLIMENTO DI SOCIETÀ.

Con atto de' 31 dicembre 1873, recognito Ser Cino Michelozzi, si è sciolta la *Società Pistoiese per gli Accolli Maffucci e Comp.*, già costituita con atto 22 aprile 1869, recognito dal notaro Adriano Martellucci.

Pistoia, 21 febbraio 1874.

1090 L'incaricato: Carlo Marini.

BANDO VENALE.

(1ª *pubblicazione*)

Si avvisa il pubblico come da ordinanza presidenziale che, nel giorno 30 marzo 1874, alle ore undici antimeridiane, nella sala delle udienze di questo tribunale, ad istanza del creditore Vincenzo Jacoucci di Veroli, e in danno di Loreto Serapiglia parimenti di Veroli, in esecuzione di precetto in data 14 aprile 1873, e della sentenza di questo tribunale datata 11 luglio 1873, si procederà alla vendita al maggiore offerente sul prezzo offerto in lire 300 dal creditore istante del seguente immobile:

Casa situata nel territorio di Veroli, in contrada Santa Francesca o Case Paniccia, marcata in mappa alla sez. 5ª, col n. 724, confinante coi beni del signor Gio. Andrea Franchi de' Cavalini Gio. Battista Vacca e strada.

L'asta sarà aperta sul prezzo come sopra offerto di lire 300.

Le offerte non potranno essere inferiori a lire 10.

Niuno sarà ammesso ad offrire se non previo deposito in questa cancelleria di una somma uguale al decimo di quella offerta, nonchè di lire 100, ammontare approssimativo delle spese.

Il compratore dovrà far eseguire a sue spese il trasporto in suo nome del fondo acquistato.

Le spese della sentenza di vendita, della tassa di registro e della trascrizione della sentenza medesima sono a carico del compratore, come pure quelle per gli atti di pagamento e quietanze del prezzo e rispettiva copia autentica pel compratore.

Si avvisa pure che, colla mentovata sentenza del tribunale 11 luglio 1873, notificata li 14 agosto detto anno al debitore Serapiglia per ministero dell'usciere Carlo De Santis addetto alla pretura del mandamento di Veroli, ed annotata nell'ufficio delle ipoteche di Frosinone in margine della trascrizione del precetto summenzionato li 29 maggio 1873, è stato prefisso ai creditori iscritti il termine di trenta giorni dalla notificazione del presente bando per depositare le loro domande di collocazione ed i documenti giustificativi nella cancelleria di questo tribunale per l'effetto della graduazione, alle cui operazioni venne delegato il giudice signor Pancrazio avvocato Lazzarini.

Frosinone, 16 febbraro 1874.

Camillo Forti vicecanc.

Registrato in cancelleria con marca annullata.

Per copia conforme all'originale.

Frosinone, 16 febbraro 1874.

1081 C. Forti vicecanc.

SUNTO DI CITAZIONE.

Ad istanza di D. Luigi arciprete Calvigioni di Corneto-Tarquinia, rappresentato dal procuratore Giacomo D'Ardia, domiciliato in Civitavecchia, si fa noto alla signora Luigia Spallarossa vedova Gagliacco, d'incognito domicilio, che è stata citata a norma dell'art. 141 proc. civile avanti il tribunale civile e correzionale di Civitavecchia per comparire ad udienza sommaria il giorno 10 del p. v. marzo per sentirsi pronunciare: 1° La devoluzione dell'enfiteusi stipulata dal di lei autore Giacomo Spallarossa del terreno Arcipretura, posto nel territorio di Corneto-Tarquinia; 2° Sentirsi condannare al pagamento dei canoni arretrati e decorrendi; 3° Allo svincolo del deposito fatto per garanzia a favore del direttario; 4° Al soddisfacimento dei danni derivati sia al fondo enfiteutico, sia al direttario per ritardo di pagamento; 5° A tutte le spese del giudizio.

1110 Emidio Ceccarelli usciere.

DELIBERAZIONE.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale di Napoli con deliberazione del 30 gennaio 1874 dichiara: 1° Che il palazzo al vico 1° S. Maria in Portico, denominato Piscione, con tutti i terreni adiacenti di appartenenza del signor Bartolomeo Piscione, fu nel dicembre 1866, epoca della costui morte, ereditato dai sei figli Michele, Luigi, Francesco, Caterina, Rosa e Nicoletta Piscione, non che dai due nipoti Donato e Marianna Piscione, figli dell'altro predefunto figlio Donato, unici eredi di esso Bartolomeo; 2° Che nel 1870, fatta amichevole divisione per notar Principe, il suddetto palazzo coi terreni adiacenti venne diviso fra Michele, Luigi, Francesco, Caterina, Nicoletta, Donato e Marianna Piscione, i quali sono gli spettatari del prezzo della transazione del 20 marzo 1873; 3° Che da questo prezzo deve escludersi Francesco Piscione per aver venduto la sua quota al fratello Michele, giusta l'istrumento del 12 novembre 1870.

Napoli, 7 febbraio 1874.

740 Luca Rosati.

FALLIMENTO

della Società di credito agrario, sede in Roma, e per essa Ghirelli Leopoldo, Sansoni Domenico, Giansanti Colussi Domenico e Fauchet Giovanni Battista.

Il signor giudice delegato agli atti di questo fallimento con sua ordinanza in data d'oggi ha convocato i creditori tutti pel 13 marzo prossimo venturo, alle ore 12 meridiane, all'effetto di verificare i loro titoli di credito.

Il sottoscritto vicecancelliere del tribunale di commercio di Roma avverte pertanto i signori creditori a voler rimettere i loro titoli di credito al sindaco definitivo signor Storari Ubaldo, domiciliato in via Ripetta, 28, oltre ad una nota in carta da bollo da lire 1 20, se non preferiscono farne il deposito in cancelleria, e di presentarsi nel suindicato giorno ed ora nella camera di consiglio di questo tribunale, prima sezione, situata nell'ex-convento dei Filippini, allo scopo suindicato.

Roma, 16 febbraio 1874.

1083 Il vicecanc. Ermanno Pasti.

FALLIMENTO

di De Salvi Tommaso, negoziante sarto in via del Governo Vecchio, n. 100.

Il signor giudice delegato agli atti di questo fallimento con sua ordinanza in data d'oggi ha convocato i creditori tutti di detto fallimento pel 12 marzo prossimo venturo, alle ore 11 ant., all'effetto di verificare i loro titoli di credito.

Il vicecancelliere del tribunale di commercio di Roma avverte pertanto i signori creditori a voler rimettere ai sindaci definitivi signori Caldani Enrico e Menasci Salomone, domiciliati in questa città, il primo in via della Valle, 61, ed il secondo in piazza Paganica, n. 6, i loro titoli di credito, oltre ad una nota in carta da bollo da lire 1 20, se non preferiscono di farne il deposito in cancelleria, e di presentarsi nel suindicato giorno ed ora nella camera di consiglio di questo tribunale, seconda sezione, situata nell'ex-convento dei Filippini, allo scopo suindicato.

Roma, 16 febbraio 1874.

1082 Il vicecanc. Ermanno Pasti.

AVVISO. 1080

Li signori Mazza Domenico ed avvocato Pietro fratelli, residenti il primo a San Sebastiano Curone (provincia di Alessandria), il secondo a Varzi (provincia di Pavia), hanno sporto ricorso per essere autorizzati ad aggiungere al loro cognome quello di *Galanti*, e ciò in relazione al testamento in data 11 aprile 1843 rogato Bruno (insinuato a Volpedo il 10 successivo maggio) del loro avo materno signor Domenico Galanti, deceduto addì 23 giugno 1847, che li instituiva in suoi eredi universali, coll'obbligo di assumere il cognome *Galanti*.

E con decreto Ministeriale in data 6 aprile 1873 furono essi autorizzati a far eseguire le pubblicazioni, giusta il prescritto dall'art. 121 del decreto Reale 15 novembre 1865 per l'ordinamento dello stato civile.

Si deduce quanto sovra a pubblica notizia, a norma degli interessati, e per ogni effetto di legge.

Casale Monferrato, 20 gennaio 1874.

Necco caus. sost. Traffano proc. capo.

SEZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE IN ANCONA

AVVISO D'ASTA.

Si notifica al pubblico che lunedì 2 marzo 1874, alle ore 11 antimeridiane, nell'ufficio suddetto (situato in Piazza Farina) e avanti il direttore del Commissariato Militare di Perugia, si procederà al pubblico incanto col mezzo dei partiti segreti per l'appalto della sottoindicata provvista di grano occorrente ai magazzini Sussistenze militari di Perugia, e Ancona per l'ordinario servizio del pane alle truppe.

Indicazione della provvista e condizioni a base dell'asta.

Indicazione dei magazzini pei quali le provviste devon servire	Grano da provvedere: Qualità	Grano da provvedere: Quantità di quintali	Num. dei lotti	Quantità per cadun lotto *Quintali*	Rate di consegna	Somma per cauzione di cadun lotto	LUOGO nel quale dovrà farsi la consegna del genere	TEMPO UTILE per la consegna del grano
PERUGIA	Nostrale	1000	10	100	3	L. 300	È in facoltà dei provveditori di consegnare la provvista di grano nei magazzini delle sussistenze militari di Perugia e Ancona, oppure nelle stazioni ferroviarie di Ponte San Giovanni - Foligno, Chiaravalle e Jesi ed in quelle sulla linea da Porto Civitanova a Sinigaglia.	La consegna della 1ª rata dovrà effettuarsi entro 10 giorni a partire da quello successivo alla data dell'avviso d'approvazione del contratto. Le altre 2 rate si dovranno egualmente consegnare in 10 giorni, coll'intervallo però di 10 giorni dopo l'ultimo del tempo utile tra una consegna e l'altra.
ANCONA	Idem	1000	10	100	3	» 300		

Il grano dovrà essere crivellato, del raccolto dell'annata 1873, del peso netto non minore di chilogrammi 75 per ogni ettolitro e della qualità conforme al campione esistente in questo ufficio, nonchè presso la Direzione di Commissariato Militare in Perugia, e presso i panifici militari di Perugia e Ancona.

Le condizioni d'appalto sono basate sui capitoli generali e speciali, approvati dal Ministero della Guerra col millesimo 1874, i quali sono visibili presso quest'ufficio ed in quelli di tutte le Direzioni di Commissariato Militare delle località in cui verrà fatta la pubblicazione del presente avviso.

Gli accorrenti all'asta potranno fare l'offerta per uno o più lotti, a loro piacimento.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a licitare dovranno rimettere a questa sezione di Commissariato Militare la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nella Cassa dei depositi e prestiti, o nella Tesoreria provinciale, della somma stabilita alla colonna 7ª della sovraindicata tabella.

I depositi dei deliberatari verranno ritenuti per essere poi fatti convertire in regolare cauzione definitiva del contratto, secondo le vigenti prescrizioni, e gli altri saranno restituiti tosto chiuso l'incanto.

Venendo i depositi fatti, come segue generalmente, in cartelle del debito pubblico, siffatti titoli saranno ricevuti per il solo valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verranno depositati.

Le offerte degli accorrenti dovranno essere redatte su carta bollata da lira una, regolarmente firmate e in piego suggellato.

È facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare le loro offerte a qualunque ufficio di Commissariato Militare del Regno.

Tali offerte però non potranno essere ammesse a concorso se non perverranno a questa sezione di Commissariato Militare in Ancona ufficialmente, e prima che sia proclamata l'apertura dell'incanto, e se non saranno accompagnate dalla ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio, o non risulti, pure ufficialmente, che tale ricevuta si trovi depositata presso l'ufficio al quale venne presentata l'offerta.

Il deliberamento dei lotti di provvista seguirà a favore di colui che nella propria offerta segreta avrà proposto per ogni quintale di grano un prezzo maggiormente inferiore o almeno pari a quello segnato nella scheda segreta del Ministero.

Si avverte che le offerte riconosciute redatte in modo diverso da quello sopraindicato, o condizionate, non saranno tenute valide.

Il tempo utile (fatali) per la presentazione di offerte di ribasso non inferiori al ventesimo è stabilito a giorni 5, decorribile dal mezzodì del giorno del provvisorio deliberamento, e quindi scadibile alle ore 12 meridiane (tempo medio di Roma) di sabato 7 marzo 1874.

Tutte le spese relative agli incanti ed alla stipulazione dei contratti, cioè di carta bollata e bolli, di copia, di diritti di segreteria, di stampa, di pubblicazione degli avvisi d'asta e d'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, sono a carico dei deliberatari, come pure sono a loro carico quelle della tassa di registro, e ciò giusta quanto è stabilito dall'art. 78 del vigente regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

Ancona, 23 febbraio 1874.

1108 *Il Capitano Commissario*: VENUTI.

AVVISO D'ASTA — 1° Incanto.

Si fa noto al pubblico che nel giorno diciotto del mese di marzo 1874, alle ore undici antimeridiane, nei locali della pretura di Castelnuovo di Porto, innanzi all'illustrissimo signor pretore del mandamento di Castelnuovo di Porto, assistito dal cancelliere, coll'intervento del signor Francesco Pagnani esattore del comune di Leprignano, o di persona da lui delegata, ad istanza del detto esattore ed a pregiudizio del signor Cola Vincenzo e Serafino del fu Carlo, debitore per titolo d'imposte, sovraimposte, multe e spese d'esecuzione, avrà luogo la vendita a pubblici incanti dei fondi qui appresso descritti:

Descrizione dei Fondi:

N° progress.	COMUNE in cui sono situati i fondi	NATURA, DENOMINAZIONE E CONFINI	N.i catastali	ESTENSIONE in misura: legale	ESTENSIONE in misura: locale	Rendita catastale o valore censuario	Prezzo minimo sul quale si apre l'incanto	Somma a depositarsi per garanzia della offerta
1	Leprignano	Terreno denominato Madonna delle Grazie, di qualità vigna ed olivato, confinanti Sinibaldi Antonio, Barb.tti Luigi, Sacripanti Nicola e strada, salvi, ecc.	1774	Ett. Are 1 03	»	L. 047 58	L. 928 28	L. 46 41
2	Leprignano	Terreno denominato San Marco, di qualità olivato, confinanti Cola Anna vedova Rossi e strada da due lati, salvi, ecc.	2610	3 24	»	» 1773 75	» 1573 32	» 78 66

Se nel giorno suindicato non avrà luogo l'aggiudicazione dei fondi sopradescritti, si procederà nello stesso locale ad un secondo esperimento alle ore 11 antimeridiane del giorno ventiquattro marzo 1874.

Ove neanche nel secondo esperimento si effettui la vendita, si farà luogo ad un terzo incanto nello stesso luogo alle ore 11 antimeridiane del giorno trenta marzo 1874.

Saranno ammessi all'asta soltanto coloro che abbiano depositato nella cancelleria della pretura o provino d'aver depositato in una cassa erariale la somma corrispondente al 5 0[0] del prezzo minimo sul quale si apre l'incanto.

Il deliberamento sarà definitivo, ed ove l'aggiudicatario non paghi il prezzo fra tre giorni dall'aggiudicazione, si procederà alla rivendita dell'immobile a di lui rischio e spese.

Tutte le spese d'asta, di tassa di registro e contrattuali sono a carico dell'aggiudicatario.

Castelnuovo di Porto, il 6 marzo 1874.

1101 *L'Esattore*: F. PAGNANI.

AVVISO DI CONCORSO.

Essendosi resa vacante la rivendita dei generi di privativa situata in Castellucchio, la quale deve effettuare le leve dei generi suddetti dal magazzino di Mantova, viene col presente avviso aperto il concorso pel conferimento della rivendita medesima, da esercitarsi nella località suaccennata o sue adiacenze.

Lo smercio verificatosi presso la suddetta rivendita nell'anno precedente fu:

Riguardo ai tabacchi . . . L. 6,035 98
" al sale . . . . . " 4,125 "
E quindi in complesso. . . L. 10,160 98

L'esercizio sarà conferito a norma del R. decreto 2 settembre 1871, num. 459 (Serie seconda).

Chi intendesse di aspirarvi dovrà presentare a questa Intendenza la propria istanza in bollo da cinquanta centesimi, corredata dal certificato di buona condotta, dagli attestati giudiziari e politici provanti che nessun pregiudizio sussiste a carico del ricorrente, e da tutti i documenti provanti i titoli che potessero militare a suo favore.

I militari, gl'impiegati e le vedove, pensionati, dovranno aggiungere il decreto dal quale emerge l'importo della pensione da cui sono assistiti.

Il termine del concorso è fissato ad un mese dalla data della pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Trascorso questo termine le istanze presentate non saranno prese in considerazione e verranno restituite al producente per non essere state presentate in tempo utile.

Le spese della pubblicazione del presente avviso e quelle per la inserzione del medesimo nella *Gazzetta Ufficiale* e in quella di Mantova, a norma del menzionato decreto Reale, si dovranno sostenere dal concessionario della rivendita.

Dall'Intendenza di finanza, Mantova, 7 febbraio 1874.

821 *L'Intendente*: LAURIN.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROV. DI MILANO

AVVISO.

Nell'incanto tenuto addì 12 febbraio corrente, nell'ufficio di questa Intendenza, è stato deliberato l'appalto di tutti i lavori ordinari e straordinari nei fabbricati demaniali in questa città, mediante l'offerto ribasso di lire quattro per cento sui prezzi risultanti dalla tariffa annessa al relativo capitolato d'appalto.

Si fa noto pertanto che il termine utile per presentare le offerte di ribasso non minori del ventesimo sull'indicato prezzo di deliberamento andrà a scadere alle ore 12 meridiane del giorno 27 di questo mese stesso, giusta l'avvertenza già fatta nel primo avviso d'asta in data del 10 gennaio u. s., e che le offerte medesime saranno ricevute insieme alle prove dell'eseguito deposito nella locale Tesoreria di lire tremila in numerario, in biglietti della Banca Nazionale od in titoli del Debito Pubblico a corso di Borsa per garanzia dell'offerta stessa, e col certificato di idoneità non anteriore di sei mesi dato dall'ufficio del Genio civile.

Milano, 13 febbraio 1874.

1109 *Il Primo Segretario*: MONTECCHINI.

MUNICIPIO DI VILLAPUTZU

AVVISO D'ASTA.

Essendo nel giorno 24 di gennaio u. p. andati deserti gl'incanti per la vendita dei terreni ademprivili pertoccati a questo comune nelle regioni Quirra e Castiadas Buddui, resta avvertito che si aprirà il 3° ed ultimo incanto in questo ufficio comunale il giorno 21 di marzo p. v., ed i fatali scadranno alle 10 mattina del giorno 28 stesso mese.

Villaputzu, li 10 febbraio 1874. 1086 *Il Sindaco*: V. SCHIRRU.

1052 Società Bacologica Nazionale Italiana

Firenze — Piazza Santa Croce, n. 24

Coerentemente alla circolare del dì 8 febbraio stante, trasmessa dalla Direzione Generale della Società a tutti gli azionisti, restano questi diffidati che qualora nel corrente mese non vengano da essi eseguiti i versamenti dei quali fossero morosi, sarà proceduto a forma degli articoli 153 e 154 del Codice di commercio.

DELIBERAZIONE. 289

(3ª *pubblicazione*.)

Il tribunale *civile di Napoli con deliberazione del 30 maggio 1873** ordina alla Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia:

1° Di rettificare gli errori incorsi nei tre *borderò*, l'uno di lire 5, num. 65334; l'altro di lire 105, n. 45757; ed il 3° di lire 130, num. 160564, e tutti in testa di Marullo Maria Grazia fu Salvatore, moglie di Raffaele Atteno; dovendosi leggere invece Marulli Maria Grazia fu Salvatore, moglie di Raffaele Atteo.

2° D'intestare poi tutta la detta rendita complessiva a Raffaele Atteo fu Giuseppe.

Napoli, 14 gennaio 1874.

Carlo Narici
via Roma (già Toledo), 395, Napoli.

* Le parole in corsivo furono ommesse nelle pubblicazioni fatte nei giorni 17 e 28 gennaio 1874.

DECRETO. 743

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Susa, sul ricorso del sig. Blandino Giacinto fu Francesco, residente in Susa, quale erede mediato del notaio Giuseppe Gaudenzio Fornelli, deceduto in Susa il 30 marzo 1859, ha autorizzata la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare a favore del ricorrente in detta qualità il tramutamento al portatore del certificato num. 11702, della rendita di lire 100, in data 28 aprile 1862, intestato al detto notaio Fornelli Giuseppe Gaudenzio fu Gio. Battista, previa cancellazione del vincolo per la malleveria nella qualità di notaio, già stata autorizzata con decreto della Corte d'appello di Torino 7 gennaio 1874.

Susa, 1° febbraio 1874.

E. San Pietro proc.

DICHIARAZIONE. 564

(3ª *pubblicazione*)

Si fa noto per gli effetti di legge che la Corte Reale d'appello di Firenze con decreto del dì 31 decembre 1873, previa la dichiarazione della proprietà nel signor Giovan Battista Carcano, come erede testamentario della di lui moglie signora Rosa Gaz, della somma di lire austriache 900 da essa depositate a titolo di malleveria Wachter, autorizzò il predetto signor Carcano a ritirare liberamente la detta somma dalla Cassa depositi e prestiti.

Firenze, li 29 gennaio 1874.

Dott. Desiderio Migliorati.

ESTRATTO.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Pavia, con suo decreto 31 gennaio 1874 ha autorizzata la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare il tramutamento in cartelle al portatore della rendita di lire italiane 3865, iscritta a capo del defunto Francesco Cazzani fu Carlo Giuseppe, sui certificati a numeri 13117, 13118, 13119, 13120, 13121, 27882, per essere rilasciata agli eredi legittimi di lui figli Pietro, Antonio, Giuseppe e dott. Giovanni Cazzani fu Francesco.

783 Lanfranchi proc.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI ROMA

Appalto della manutenzione della strada consorziale Aprutina dalla via Valeria al confine della provincia di Aquila per il quinquennio dal 1° aprile 1874 al 31 marzo 1879.

AVVISO D'ASTA — 2° esperimento.

Rimasto deserto il primo esperimento d'asta che doveva aver luogo oggi per l'appalto della manutenzione quinquennale della strada suddetta, si rende noto che:

Innanzi l'illustrissimo signor prefetto presidente della Deputazione provinciale, o di chi lo rappresenta, il giorno 4 del prossimo mese di marzo, alle ore 11 ant., nella segreteria della Deputazione, situata nel palazzo della Provincia in piazza dei Santi Apostoli, si procederà al secondo esperimento d'asta col metodo dei partiti segreti per l'appalto della manutenzione di detta strada sull'annuo canone di L. 1671 30, come al capitolato dell'Ufficio tecnico; osservate le formalità prescritte dal regolamento sulla contabilità dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, numero 5852.

Le schede di offerta scritte in carta da bollo da L. 1 e debitamente suggellate e sottoscritte dai concorrenti dovranno contenere in tutte lettere la indicazione chiara e precisa del ribasso che s'intenderà offrire sul canone suindicato.

Per essere ammesso all'esperimento d'asta ciascun concorrente dovrà presentare un certificato d'idoneità rilasciato da un ingegnere dell'Ufficio tecnico provinciale di Roma, o del Regio Corpo del Genio civile, di data non anteriore di sei mesi al giorno dell'incanto.

A garanzia provvisoria degli atti d'asta dovrà ciascuno dei concorrenti depositare contemporaneamente alla scheda L. 300 in moneta o biglietti di Banca aventi corso legale, e per cauzione definitiva a garanzia del contratto dovrà l'aggiudicatario depositare all'atto della stipulazione L. 850 in moneta o biglietti come sopra, ovvero in rendita consolidata al corso di Borsa del giorno antecedente a quello in cui avrà luogo la stipulazione.

Sono a carico dell'appaltatore tutte le spese di asta, registro, bollo e copie del contratto.

Il capitolato è visibile nella segreteria della Deputazione dalle ore 9 antimeridiane alle 4 pomeridiane di ciascun giorno, esclusi i festivi.

A termini dell'art. 88 del citato regolamento si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Il tempo utile (fatali) a presentare le offerte di ribasso del ventesimo è fissato alle ore 12 meridiane del giorno 14 del prossimo mese di marzo.

Roma, 21 febbraio 1874.

Per ordine della Deputazione Provinciale
1072 *Il Segretario Generale*: A. BOMPIANI.

MUNICIPIO DI TIVOLI

NOTIFICAZIONE.

Dovendosi da questo municipio procedere alla conduzione e distribuzione dell'acqua Marcia in questa città, nel giorno di domenica 1° marzo prossimo, nella sala comunale, avrà luogo il primo esperimento d'asta.

Le condizioni dell'appalto si troveranno esposte in apposito capitolato che trovasi ostensibile nella segreteria comunale.

La condottura sarà in tubi di ghisa, con posa semplice, per la lunghezza di metri 1140, del diametro interno di metri 0 20, e per la lunghezza di metri 250, del diametro interno di metri 0 15.

Il prezzo che servirà di base all'asta a ribasso è fissato al metro lineare per i primi di lire 28, e per i secondi di lire 18, e sarà pagato un terzo al compimento del lavoro e due terzi dopo l'esperimento di un anno dal compimento del medesimo.

Il lavoro dovrà essere portato a termine non più tardi del mese di luglio prossimo.

L'asta si terrà a candela vergine alla presenza del sottoscritto sindaco.

L'intraprendente, a forma dell'art. 81, n. 6, del regolamento, dovrà portare un documento comprovante la sua idoneità a tale intrapresa.

A sicurezza degli atti di asta dovrà fare un deposito di lire 500 e dare una garanzia per l'esecuzione del lavoro.

Il termine utile per l'offerta del vigesimo a ribasso sarà il giorno di domenica 8 marzo, ore 12 meridiane.

Tivoli, il 21 febbraio 1874.

Il Sindaco: IGNAZIO LEONELLI.
1089 *Il Segretario*: L. DURELLI.

741 NOTIFICAZIONE

a senso dell'articolo 89 del regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942.

(2ª *pubblicazione*)

Sull'instanza degli interessati infranominati il tribunale civile e correzionale d'Asti pronunciò in camera di consiglio il 26 scorso gennaio, previo favorevole parere del Pubblico Ministero del 4 stesso mese, il seguente decreto:

Dichiara che eredi del fu causidico Pietro Bianchi sono li Francesco, Emilio, Giuseppina, Teresa, Ernesta e Carlotta fratelli e sorelle Bianchi del detto fu causidico Pietro, i due primi quali minori rappresentati dalla loro madre Giuseppina Zani coerede anch'essa del causidico Pietro Bianchi, e le altre tre, la prima moglie di Rabieglio Grisostomo, la seconda di Contardo Francesco, e la terza di Benazzi Carlo, dai quali loro rispettivi mariti sono autorizzate ed assistite, tutti residenti a Belveglio.

Approva la cessione della rendita di lire cento di cui in certificato n. 44232, in data 13 settembre 1862, intestato al causidico Pietro Bianchi, fatta tale cessione dalli eredi di detto causidico Bianchi a favore del causidico Belisario Gallina fu notaio Luigi residente in Asti, coll'instrumento 6 maggio 1872, rogato Pia ed altro di ratifica del 4 agosto successivo pure rogato Pia, ed

Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico a procedere alle opportune operazioni di svincolo della sopra indicata rendita, e conversione di essa in altra al portatore da consegnarsi al causidico Belisario Gallina precitato, col diritto altresì al medesimo alla percezione degli arretrati della stessa rendita di lire cento, di cui in certificato n. 44232, a partire dal primo gennaio mille ottocento settanta in poi.

Asti, 5 febbraio 1874.

G. Cottalorda sost° Palmiero.

Pubblicazione per successione.

(2ª *pubblicazione*.)

Il tribunale civile di Palermo, prima sezione, riunito nella camera del consiglio, a relazione del giudice signor Pisciotta. Vista la soprascritta domanda e i prodotti documenti. Vista la requisitoria del sostituto procuratore del Re. Atteso che tanto dal testamento del fu Salvatore Di Gregorio che dall'atto di notorietà compilato innanzi il pretore, mandamento Ortobotanico, a 27 corrente, risulta che il signor Pasquale Di Gregorio è erede del di lui padre Salvatore, quindi puossi far dritto alla soprascritta domanda.

Per tali motivi:

Uniformemente alla requisitoria del Pubblico Ministero dichiara che il signor Pasquale Di Gregorio è l'erede del fu di lui padre Salvatore Di Gregorio fu Pasquale, e legatario particolare del fondo contrada Ciaculli di unita ai casamenti con stivile Carretteria, ed altro acquistato da potere dei signori Maria Dominici e consorti coll'atto del 21 aprile 1864 in notar Caverretta e Caruso, e quindi lo abilita a poter firmare qualunque dichiarazione negli uffici del Debito Pubblico in base alla qualità sopraccennata.

Fatto e deliberato dai signori cavaliere Pietro Di Maggio, presidente; Antonino Pisciotta e Giovanni Alliata, giudici.

Oggi in Palermo, li 30 gennaio 1874.

Pietro Di Maggio — Carmelo Arcidiacono vicecanc. 802

AUTORIZZAZIONE.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale in Genova sedente, sezione 3ª,

Visto il ricorso e documenti tutti esibiti all'appoggio del medesimo;

Intesa del tutto la relazione fatta dal giudice delegato in camera di consiglio;

Visto il disposto dal R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942, e specialmente dagli articoli 78, 79 e seguenti del regolamento con esso approvato,

Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia a provvedere al rimborso a mani del ricorrente marchese comm. Edmondo Roberti di Castelvero, tutore dei minori Giuseppe ed Edmondo Gnecco, dei capitali estratti sulle cinque rendite accese ai numeri 1081, 1083, 1161, 1196 e 1222 del Debito 21 agosto 1838, ed anche alla traslazione delle quote di rendita rimaste vigenti a favore di essi minori figli ed eredi del conte Luigi Gnecco e della fu contessa Carlotta Gnecco nata Roberti Nin di San Tommaso e di San Saverio.

Genova, 13 gennaio 1874.

230 Spinola vicepres.

ESTRATTO DI DECRETO. 788

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Livorno con decreto proferito in camera di consiglio il dì 21 gennaio 1874 ha dichiarato che le sole ed esclusive eredi di Serafino del fu Vincenzo Brunelleschi, orologiaro e possidente, morto in Livorno il 17 maggio 1873, sono le di lui figlie in età minore Amelia ed Ida Brunelleschi, rappresentate dalla loro madre signora Maria Canovi vedova Brunelleschi, salvo a favore di quest'ultima l'usufrutto a forma di legge.

Ha altresì dichiarato che, decorso il termine stabilito dall'art. 144 del regolamento sulla restituzione dei depositi, senza che siano state presentate opposizioni o reclami, la Cassa dei depositi e prestiti, sulla esibizione del citato decreto, e della ordinanza del signor giudice delegato alla instruzione del giudizio di graduazione dei creditori del signori Odoardo Tacchi e Antonio Pallini, che dichiari essersi fatto luogo alla restituzione del deposito di lire 2180, fatto da Serafino Brunelleschi nel 2 dicembre 1872, come da polizza del dì 7 dicembre 1872, n. 29101 e n. 65078 del registro di posizione, dovrà restituire liberamente alla signora Maria Canovi vedova Brunelleschi, nella sua qualità di madre di Amelia e Ida Brunelleschi, la detta somma di lire 2180, e pagarle i relativi interessi.

Ha finalmente dichiarato che, eseguita dalla Cassa dei depositi e prestiti la restituzione di dette lire 2180 e pagati gli interessi, resterà la medesima esonerata da qualunque responsabilità.

Livorno, li 25 gennaio 1874.

D. Tito Malenchini proc.

DELIBERAZIONE.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Castrovillari (Calabria) in data 3 gennaro 1874 ha emessa la seguente deliberazione:

Dichiara che il signor Giuseppe Lombardi è l'erede universale del defunto notaio Francesco Ruggiero di Cassano al Jonio; che l'annua rendita di lire 34, intestata a Ruggiero Francesco fu Giovanni, formante la cauzione notarile dello stesso, si appartiene a Giuseppe Marranchelli, perchè al medesimo dal testatore legata, e dal Marranchelli legittimamente ceduta ed alienata a favore della signora Rosa Mainieri del fu Ippolito.

Ordina perciò che la Direzione del Gran Libro del Regno d'Italia intesti alla signora Rosa Mainieri fu Ippolito, moglie del signor Giuseppe Lombardi, la detta rendita di annue lire 34, contenuta nel certificato n. 85860, e nell'assegno provvisorio n. 24972, col godimento dal 1° luglio 1863 e 1° gennaro 1864, e che trovasi già svincolata.

782 L. Firrao proc.

ESTRATTO DI DECRETO 567

(3ª *pubblicazione*)

Si fa noto che il tribunale civile di Napoli con decreto del 15 gennaio 1874 ha ordinato alla Direzione del Debito Pubblico di convertire al latore i tre certificati di rendita a favore di Martelle Pasquale fu Giuseppe, domiciliato in Napoli, il primo del 30 settembre 1862, n. 44798, di annue lire 145; il secondo del 9 febbraio 1863, n. 66564, di annue lire 5; ed il terzo del 25 febbraio 1870, n. 150095, di annue lire 1630, con consegnarsi le cartelle al latore notaro Domenico Pastena, già delegato dal tribunale, per formare il prezzo parte della massa ereditaria.

Chiunque avesse da opporvisi, lo faccia nel termine e modi di legge.

Luigi Moccia proc.

DELIBERAZIONE. 1085

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale di Napoli con deliberazione del 31 ottobre 1873 ordina al Debito Pubblico di trasferire ed intestare al ricorrente Raffaele Ferraro l'annua rendita di lire 105 iscritta a favore della defunta Fummo Carmina fu Gennaro, e racchiusa nel certificato n. 11769.

Napoli, 22 gennaio 1874.

Luca Rosati.

DICHIARAZIONE.

(3ª *pubblicazione*)

Il sottoscritto Felice Menini, proprietario dell'albergo *Al Paradiso* in Padova, dichiara, per ogni conseguente effetto di ragione e di legge, che egli non pagherà alcun debito che avesse incontrato fin qui o che sarà per incontrare il di lui figlio Augusto Lodovico Menini.

Padova, li 8 febbraio 1874.

833 Felice Menini.